

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 19 del 10 giugno 2024

INDICE

- 569/24 *Esame di Stato II grado, il Capolavoro: rappresenta i progressi nei 5 anni, ma non è valutato*
- 579/24 *Maturità 2024, docenti non nominati rimangono a disposizione fino al 30 giugno*
- 580/24 *Maturità 2024, ecco le 14.072 commissioni. Online il motore di ricerca*
- 581/24 *Maturità, online le commissioni d'esame, 526mila i maturandi*
- 582/24 *Maturità, prende 100, ma non la lode. Fa ricorso al Tar, ma lo perde: "La lode non è un diritto per chi prende 100, decide la commissione"*
- 583/24 *Maturità 2024: avvisi MAD per ricerca e sostituzione di commissari e presidenti esterni*
- 584/24 *Maturità, non è possibile rifiutare o lasciare l'incarico da commissario. Cosa fare in caso di impedimento. Nota USP Napoli*
- 585/24 *Maturità V classi 2023/24, docenti che hanno ricevuto la nomina e non possono svolgere gli esami devono comunicarlo tempestivamente*
- 586/24 *Maturità, dalla presentazione dei candidati alla comunicazione degli esiti: adempimenti e scadenze nella NOTA MIM*
- 587/24 *Maturità: 1 su 5 ha preso ripetizioni per l'esame, spendendo in media 500 euro*
- 588/24 *Esame di terza media, la prossima settimana al via per oltre 500mila studenti. Tutte le info utili su scrutini, prove e voto finale*
- 589/24 *Quando finisce la scuola: i primi ad andare in vacanza gli studenti dell'Emilia Romagna, Marche e Valle d'Aosta. Tutte le date*
- 590/24 *La scuola si prepara all'estate: corsi formativi, attività di inclusione e ricreative. Stanziati 400milioni. 1.714 milioni di ore aggiuntive di attività*
- 591/24 *Procedura di accreditamento delle istituzioni scolastiche statali e paritarie quali sedi di svolgimento delle attività di tirocinio, ai sensi dell'art. 12, D.M. 249/2010 e del D.M. 93/2012, A.S. 2024/2025.*
- 592/24 *Il DS rischia condanna penale per infortunio ad uno studente nel cortile della scuola?*
- 593/24 *Scuola e intelligenza artificiale: divario tra percezione e uso effettivo*
- 594/24 *Intelligenza Artificiale, come la useremo a scuola? Cosa prevede il DDL quadro: dall'alfabetizzazione alle competenze STEM, dall'inclusione all'attività fisica*
- 595/24 *Responsabilità disciplinare docenti, dietrofront dell'Aran: i docenti non saranno sanzionati dai Dirigenti Scolastici*
- 596/24 *Percorsi abilitanti e classi concorso accorpate: ci si abilita per entrambe, partecipando a un solo corso*
- 597/24 *Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU al via, 31 FAQ del Ministero Università per crediti, tirocinio, prova finale in decimi*
- 598/24 *Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU. BANDI Palermo, Firenze, UniStrasi Siena, Milano, La Sapienza, Bicocca, Bergamo, Ferrara, Chieti Pescara, IUL, Conservatorio Santa Cecilia [IN AGGIORNAMENTO]*
- 599/24 *Percorsi abilitanti docenti secondaria da 60 e 30 CFU: le lezioni iniziano a luglio, per il tirocinio bisognerà attendere settembre*
- 600/24 *Dirigente scolastica minacciata per aver organizzato un'iniziativa sulle Foibe. Valditara: "Nelle scuole italiane non c'è spazio per atti di intimidazione"*
- 601/24 *DL Scuola: le novità per i Dirigenti scolastici. Come cambiano la mobilità straordinaria e la valutazione*

602/24 *Continuità didattica del docente di sostegno: la richiesta va inoltrata al Dirigente Scolastico. NOTA Ufficio Scolastico Napoli*

603/24 *Piano Estate, Valditara: “Quasi 4500 scuole hanno aderito, numeri in crescita rispetto agli anni precedenti”*

604/24 *Quasi 7 milioni di studenti scelgono l’ora di religione (84%), ma differenza sostanziale tra Nord (76%) e Sud (96%)*

605/24 *“IoStudio – La Carta dello studente”, come richiederla e rilasciarla. Indicazioni e modulo richiesta*

606/24 *Carta d’identità o tessera sanitaria per accedere a scuola: l’iniziativa a Trento che però fa infuriare i genitori*

607/24 *PARITARIE A RISCHIO CHIUSURA/ “Ministro Valditara, a quando un ‘buono scuola nazionale’ vero?”*

608/24 *Con «A Scuola per il Futuro» 1,5 milioni dalla Fondazione Cassa depositi e prestiti*

609/24 *La Commissione europea distribuisce 35.511 titoli di viaggio ai giovani*

610/24 *A ottobre l’edizione pugliese di Fiera Didacta Italia*

611/24 *Luiss, si chiude la VII edizione del progetto «Legalità e Merito»: gli istituti premiati*

612/24 *Figli fuori dal matrimonio, stop automatismi nella scelta del cognome*

613/24 *Prima prova Maturità: si potrà scegliere tra la tipologia A, B e C. Online le tracce degli anni precedenti*

614/24 *Maturità 2024, il 17 giugno riunione plenaria: cosa fanno presidenti e commissari*

615/24 *Il sistema scolastico italiano e le politiche europee: i più importanti documenti internazionali sull’educazione, la formazione e i diritti dei minori*

616/24 *Dal MIM*

617/24 *Dalla Gazzetta Ufficiale*

569/24 Esame di Stato II grado, il Capolavoro: rappresenta i progressi nei 5 anni, ma non è valutato

di redazione

L'Esame di Stato 2024 segna una novità significativa: gli studenti dovranno presentare un 'capolavoro'. Questo prodotto, che può essere di qualsiasi tipo, ha lo scopo di rappresentare le competenze acquisite negli ultimi anni di scuola, non limitandosi solo agli ambiti didattici.

Dettagli e precisazioni dal Ministero dell'Istruzione e del Merito

Recentemente, il Ministero dell'Istruzione ha precisato che il capolavoro non sarà oggetto del colloquio di esame di Stato e non verrà incluso direttamente nel curriculum dello studente. Il capolavoro è un prodotto personale che raccoglie e rappresenta le competenze e i progressi fatti durante i cinque anni di scuola superiore.

Un servizio digitale sperimentale

Il capolavoro degli studenti verrà caricato tramite un servizio digitale sperimentale. Questo servizio permette ai maturandi di caricare, in forma di bozza, un'opera significativa per il loro percorso scolastico. Il Ministero dell'Istruzione ha creato un video ufficiale, diffuso in questi giorni, per spiegare nel dettaglio il nuovo servizio.

Piattaforma E-Portfolio e 'Unica'

Il capolavoro verrà caricato tramite E-Portfolio sulla piattaforma "Unica". Questa piattaforma funge da vetrina delle capacità e della storia scolastica degli studenti, permettendo loro di mostrare i propri progressi e le competenze acquisite durante il percorso scolastico.

[Esame di Stato II grado, il Capolavoro: rappresenta i progressi nei 5 anni, ma non è valutato - Orizzonte Scuola Notizie](#)

579/24 Maturità 2024, docenti non nominati rimangono a disposizione fino al 30 giugno

di Nino Sabella

Maturità 2024: pubblicate oggi le Commissioni per gli Esami di Stato delle V classi della scuola secondaria di II grado, anno scolastico 2023/24. Tutti i nomi di Presidenti, commissari esterni ed interni sul motore di ricerca del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Il motore di ricerca

Cosa fanno i docenti che non hanno avuto nomina

Non tutti i docenti, naturalmente, sono stati designati come commissari interni o commissari esterni. **Cosa devono fare i non nominati?**

La risposta è fornita sia nell'OM n. 55/2024 che nota n. 12423/2024. Ecco cosa prevedono:

- (art. 13 OM 55/2024): *Il personale utilizzabile per le sostituzioni, con esclusione del personale con rapporto di lavoro di supplenza breve e saltuaria, rimane a disposizione dell'istituzione scolastica di servizio fino al 30 giugno 2024, assicurando, comunque, la presenza in servizio nei giorni delle prove scritte.*
- (nota n. 12423 del 26/03/2024): *Al di fuori delle ipotesi di esonero, il personale dirigente e docente non utilizzato nelle operazioni di esame deve rimanere a disposizione della scuola di servizio fino al 30 giugno 2024, assicurando la presenza in servizio nei giorni delle prove scritte. I dirigenti preposti agli Uffici scolastici regionali e i dirigenti scolastici acquisiscono l'effettivo recapito di tale personale dirigente e docente, con riferimento a tutto il periodo di svolgimento delle operazioni stesse.*

Dunque, il personale docente e dirigente non utilizzato nelle operazioni d'esame **deve restare a disposizione della scuola di servizio sino al 30 giugno 2024**, assicurando la presenza in servizio nei giorni delle prove scritte.

Nella nota del 26 marzo 2024 si indica che gli USR e i dirigenti scolastici acquisiscono l'effettivo recapito degli interessati (docenti e dirigenti) in riferimento a tutto il periodo di esame.

Sottolineiamo che l'OM si concentra sul solo personale utilizzabile per le sostituzioni, mentre la nota si riferisce a tutto il personale non impegnato a svolgere gli esami.

Quanto alle ipotesi di esonero, richiamate nella predetta nota del 26 marzo u.s., riguardano quei dirigenti scolastici e quei docenti nominati contemporaneamente anche commissari governativi, caso in cui si può procedere all'esonero: *I dirigenti scolastici e i docenti nominati anche commissari governativi, in caso di sovrapposizione temporale dei due incarichi e qualora, a giudizio dei competenti dirigenti preposti agli Uffici scolastici regionali, non sia praticabile soluzione alternativa, sono esonerati dall'incarico.*

[Maturità 2024, docenti non nominati rimangono a disposizione fino al 30 giugno \(orizzontescuola.it\)](https://www.orizzontescuola.it)

580/24 Maturità 2024, ecco le 14.072 commissioni. Online il motore di ricerca

di redazione

Sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito sono disponibili, da oggi, le commissioni dell'Esame conclusivo del II ciclo di istruzione. Lo fa sapere il Ministero con un comunicato. Quest'anno saranno 526.317 gli studenti coinvolti nelle prove (512.530 candidati interni e 13.787 esterni), mentre le commissioni sono 14.072, per un totale di 28.038 classi.

MOTORE DI RICERCA COMMISSIONI

La ripartizione dei candidati:

Licei: 266.057

Istituti Tecnici: 172.504

Istituti Professionali: 87.756

Le commissioni d'Esame sono composte da un Presidente esterno, da tre membri esterni e tre interni all'istituzione scolastica. La pubblicazione delle commissioni rappresenta un'altra tappa di avvicinamento alle prove di giugno. Si parte mercoledì 19 giugno, alle 8.30, con il primo scritto, italiano, comune a tutti gli indirizzi. Si prosegue il 20 giugno con la seconda prova, che riguarda le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio. È previsto, poi, un colloquio che ha l'obiettivo di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale di ciascun candidato.

Pubblicazione sui siti degli Uffici scolastici

Gli elenchi compaiono anche sui siti degli Uffici scolastici provinciali:

Basilicata

[Potenza](#) –

[Calabria tutte le province](#) –

[Campania tutte le province](#) –

Friuli Venezia Giulia – [Scuole con lingue d'insegnamento slovena](#) –

Marche

[Ascoli Piceno](#) –

Veneto

[Belluno](#) – [Padova](#) –

Molise

[Campobasso](#) –

Umbria

[Perugia](#)–
Lazio
[Rieti](#) – [Frosinone](#) –

Compensi

Compensi per la funzione (lordi):

- Presidente: 1.249 euro (in una commissione con due classi, ridotto alla metà con una classe sola)
- Commissario esterno: 911 euro (in una commissione con due classi, ridotto alla metà con una classe sola)
- Commissario interno: 399 euro (per una classe, una sola quota aggiuntiva se opera su più classi/commissioni)
- Vicepresidente (commissario che sostituisce il presidente): +10% del compenso di commissario

Compensi per trasferta (lordi):

- Meno di 30 minuti di viaggio: 171 euro
- Tra 31 e 60 minuti di viaggio: 568 euro
- Tra 61 e 100 minuti di viaggio: 908 euro
- Oltre 100 minuti di viaggio: 2.270 euro

Nessun compenso aggiuntivo per segretario della sottocommissione, docenti di sostegno, esperti esterni e docenti di sorveglianza durante le prove scritte.

Avvisi MAD

In caso di assenza, i commissari devono essere sostituiti. Gli Uffici scolastici provinciali pubblicano i modelli MAD da utilizzare per l'invio della messa a disposizione per tale compito. [Nell'elenco anche avvisi di interpello.](#)

Come si svolge la maturità

L'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione a.s. 2023/24 è disciplinato dal **D.lgs. 62/2017**, quindi si svolgerà secondo la **normativa** ordinaria, derogata per un solo requisito di ammissione, ossia lo svolgimento delle previste ore dedicate ai PCTO, requisito derogato in virtù di quanto disposto dal DL n. 215/2023 (cosiddetto decreto Milleproroghe), convertito in legge n. 18/2024.

L'esame si articola in tre **prove**: prima prova scritta nazionale di lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento; seconda prova scritta nazionale su una o più delle discipline che caratterizzano il corso di studi; colloquio. Prevista una ulteriore prova scritta in alcuni indirizzi di studio.

Il **risultato finale**, espresso in centesimi, è dato dalla somma dei punteggi conseguiti nelle prove e del credito scolastico: max 40 punti per il credito; max 20 punti per la prima prova scritta; max 20 punti per la seconda prova scritta; max 20 punti per il colloquio. Il **punteggio massimo** conseguibile è dunque 100/100 (con possibilità della lode), mentre il **punteggio minimo** per superare l'esame è 60/100.

[Maturità 2024, ecco le 14.072 commissioni. Online il motore di ricerca - Orizzonte Scuola Notizie](#)

581/24 Maturità, online le commissioni d'esame, 526mila i maturandi

Sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito sono disponibili le commissioni dell'Esame di Stato di Redazione Roma

5 giugno 2024

Guida alla maturità, uno sguardo oltre il diploma

Dopo settimane d'attesa, arrivano le commissioni della maturità al completo. Studenti e genitori da tempo conoscono i cosiddetti membri interni, individuati dai consigli di classe tra aprile e maggio. Da oggi, mercoledì 5 giugno, è possibile conoscere anche i nominativi dei presidenti e dei commissari esterni che in ogni commissione affiancheranno i tre interni. Sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito sono disponibili le commissioni dell'Esame di Stato.

Oltre 526mila studenti coinvolti nelle prove

Il motore di ricerca con le commissioni è raggiungibile

all'indirizzo: <https://matesami.pubblica.istruzione.it/> Quest'anno saranno 526.317 gli studenti coinvolti nelle prove (512.530 candidati interni e 13.787 esterni), mentre le commissioni sono 14.072, per un totale di 28.038 classi.

Le date dell'esame

Come abbiamo raccontato più volte sul Sole 24 Ore la maturità 2024 segna il definitivo ritorno alla normalità dopo l'emergenza dettata dal Covid e dal post-Covid. L'appuntamento è per mercoledì 19 giugno quando si svolgerà la prova scritta d'italiano; l'indomani toccherà alla seconda prova nazionale sulla materia d'indirizzo (Matematica al Liceo scientifico, Greco al classico eccetera). L'esame si concluderà con il colloquio finale che esaminerà l'intero percorso di studi compiuto, con un affaccio anche sull'ex alternanza e sull'educazione civica. In tutto ci sono a disposizione 100 punti, fino a 40 attribuiti grazie al credito scolastico, i rimanenti 60 dalle tre prove. Per la lode servirà l'unanimità della commissione.

[Maturità, online le commissioni d'esame, 526mila i maturandi - Il Sole 24 ORE](#)

582/24 Maturità, prende 100, ma non la lode. Fa ricorso al Tar, ma lo perde: “La lode non è un diritto per chi prende 100, decide la commissione”

di *redazione*

Superare la maturità con il punteggio massimo di 100/100 è un traguardo ambito da molti studenti, ma per un'ex allieva di un istituto scolastico di Milano, questo risultato eccezionale non è stato sufficiente per ottenere la lode.

La studentessa, diplomata nel 2023, ha intrapreso una battaglia legale contro la decisione della commissione di non assegnarle l'encomio, portando la sua causa al Tar.

Il nodo della questione risiede nell'interpretazione delle norme che regolano l'attribuzione della lode alla maturità. Secondo l'articolo 18 comma 6 del decreto legislativo n. 62 del 2017, la commissione può assegnare la lode all'unanimità a coloro che conseguono il punteggio massimo senza integrazioni, a condizione che abbiano ottenuto il credito scolastico massimo con voto unanime del consiglio di classe e il punteggio massimo in ogni prova d'esame. Entrambi questi requisiti erano soddisfatti dalla studentessa.

Tuttavia, la commissione del liceo ha introdotto un criterio aggiuntivo: per ottenere la lode, gli studenti dovevano dimostrare di possedere “riferimenti culturali extra scolastici” che denotassero una “vivace e attenta curiosità, nonché il desiderio di approfondimento e un'ottima capacità critica”. In altre parole, la commissione richiedeva un “quid pluris”, una “brillantezza culturale” non comune a tutti gli studenti.

Nonostante una “eccellente carriera scolastica”, un esame scritto brillante e una discussione encomiabile, la commissione si è divisa: quattro commissari hanno proposto la lode, mentre tre si sono opposti. In assenza dell'unanimità richiesta, la lode non è stata attribuita.

La studentessa ha impugnato la decisione al Tar, sostenendo che i commissari avevano preso una decisione “illogica e irragionevole”, senza valutare adeguatamente il suo curriculum e le “imponenti attività extra scolastiche”.

Il collegio ha respinto il ricorso, affermando che “un’eccellente carriera scolastica, un esame scritto brillante e un’encomiabile discussione sono le condizioni per il conseguimento di una votazione (100/100), mentre non possono essere considerati il lasciapassare per l’attribuzione della lode”.

Secondo il Tar, la norma evidenzia il carattere premiale ed eccezionale della lode, la cui attribuzione è rimessa alla discrezionalità della commissione, in presenza di due condizioni e con il vincolo dell’unanimità dei commissari. Pertanto, la decisione di non assegnare la lode non deve essere motivata.

Nonostante la capacità critica, la rielaborazione dei contenuti acquisiti e la trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita della studentessa, questi elementi sono stati considerati sufficienti per il 100, ma non per la lode, in mancanza del “quid” rappresentato dalla “brillantezza culturale” richiesta dalla commissione.

[Maturità, prende 100, ma non la lode. Fa ricorso al Tar, ma lo perde: “La lode non è un diritto per chi prende 100, decide la commissione” - Orizzonte Scuola Notizie](#)

583/24 Maturità 2024: avvisi MAD per ricerca e sostituzione di commissari e presidenti esterni

di redazione

Il 19 giugno prenderà il via l’esame di Maturità 2024 con la prima prova scritta, seguirà la seconda prova e poi gli orali. In caso di assenza dei commissari gli stessi devono essere sostituiti e gli Uffici scolastici provinciali pubblicano i modelli MAD da utilizzare per l’invio della messa a disposizione per tale compito.

Molto probabilmente – a ridosso dell’avvio degli esami o nel periodo di espletamento delle prove – potrebbe essere necessario avere a disposizione le domande di messa a disposizione (MAD) fuori elenco.

Gli Uffici Scolastici territoriali pertanto si attivano già adesso per la pubblicazione del relativo modello di domanda. Al momento hanno pubblicato

Abruzzo

[L’Aquila](#) –

Calabria

[Catanzaro](#) – [Cosenza](#) – [Vibo Valentia](#) – [Crotone](#) – [Reggio Calabria avviso](#) –

Campania

[Salerno](#) –

Lazio

[Latina](#) –

[Roma commissari](#) – [presidenti](#) –

[Frosinone](#) –

[Viterbo](#) –

Lombardia

[Monza e Brianza](#) – [Varese](#) – [Milano](#) – [Como](#) – [Brescia](#) – [Milano richiesta elenchi personale non nominato](#) –

Molise

[Campobasso](#) – [Isernia](#) –

Piemonte

[Torino](#) – [Asti](#) – [Cuneo interpello A043](#)–

[Alessandria](#) –

Puglia

[Lecce](#) – [Taranto](#) – [Brindisi](#) –

Sicilia

[Messina](#) – [Palermo](#) –

Toscana

[Grosseto](#) – [Massa](#) – [Livorno](#) – [Pistoia](#) – [Firenze](#) – [Pisa](#) – [Siena](#) – [Prato](#) – [Pistoia](#) –

Umbria

[Perugia](#) – [Terni](#) –

Veneto

[Padova](#) – [Rovigo](#) – [Vicenza disponibilità entro 16 giugno](#) –

Trento

[avviso ricerca commissari](#) –

[Maturità 2024: avvisi MAD per ricerca e sostituzione di commissari e presidenti esterni - Orizzonte Scuola Notizie](#)

584/24 Maturità, non è possibile rifiutare o lasciare l'incarico da commissario. Cosa fare in caso di impedimento. Nota USP Napoli

di redazione

Sono state rese note il 5 giugno le commissioni degli esami di maturità, che partirà il prossimo 19 giugno con la prima prova scritta. L'Ufficio scolastico di Napoli ricorda che l'incarico da commissari è obbligatorio.

La nota ricorda che **non è consentito rifiutare l'incarico o lasciarlo**, anche nel caso di nomina in sede non richiesta o in commissioni operanti in ordini di studio diversi da quelli di servizio, salvi i casi di legittimo impedimento. Eventuali inosservanze saranno oggetto di valutazione sotto il profilo disciplinare.

Cosa fare in caso di impedimento ad espletare l'incarico?

L'impedimento ad espletare l'incarico da parte dei **presidenti** deve essere comunicato immediatamente all'Ufficio scolastico regionale competente, il quale dispone subito gli accertamenti di rito in ordine ai motivi addotti a giustificazione dell'impedimento e la relativa immediata sostituzione.

L'impedimento ad espletare l'incarico da parte dei **commissari interni** deve essere comunicato immediatamente al proprio dirigente scolastico/coordinatore, il quale dispone immediati accertamenti in ordine ai motivi addotti a giustificazione dell'impedimento e la relativa sostituzione.

L'impedimento ad espletare l'incarico da parte dei **commissari esterni** deve essere comunicato immediatamente al proprio dirigente scolastico/coordinatore, il quale dispone immediati accertamenti in ordine ai motivi addotti a giustificazione dell'impedimento e al competente dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale, il quale ne dispone l'immediata sostituzione.

Nota USP Napoli

Leggi anche

- [Maturità 2024, ecco le 14.072 commissioni. Online il motore di ricerca](#)

[Maturità, non è possibile rifiutare o lasciare l'incarico da commissario. Cosa fare in caso di impedimento. Nota USP Napoli - Orizzonte Scuola Notizie](#)

585/24 Maturità V classi 2023/24, docenti che hanno ricevuto la nomina e non possono svolgere gli esami devono comunicarlo tempestivamente

di redazione

Maturità 2024: ieri la diffusione dei nominativi dei docenti coinvolti nello svolgimento degli esami di Stato delle classi V della scuola secondaria di II grado. Una nomina che non è possibile rifiutare, se non in casi motivati. Ecco le disposizioni.

MOTORE DI RICERCA COMMISSIONI

Impossibilità ad adempiere alla nomina

Le commissioni d'Esame sono composte da un Presidente esterno, da tre commissari esterni e tre interni all'istituzione scolastica.

Appena ricevuta la nomina, il docente o Dirigente che si trova in situazione di impossibilità a svolgere l'incarico, deve comunicarlo con tempestività.

La documentazione comprovante i motivi dell'impedimento deve essere prodotta dai dirigenti scolastici e dai docenti, rispettivamente, al dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale e al proprio dirigente scolastico/coordinatore, entro tre giorni dall'insorgenza dell'impedimento stesso.

I Dirigenti dispongono immediati accertamenti in ordine ai motivi adottati a giustificazione dell'impedimento e al competente dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale, il quale ne dispone l'immediata sostituzione.

Una delle motivazioni, oltre a quelle personali legati a motivi di salute non preventivati o familiari, potrebbe riguardare quest'anno la coincidenza per tanti docenti con le prove pratiche e/o orali del concorso PNNR oppure le selezioni del IX ciclo, o tutte insieme.

Ricordiamo che ciascun docente ha diritto ad assentarsi, nel corso degli esami, per una giornata usufruendo di uno dei permessi del CCNL.

Qualora invece le giornate dovessero essere più di una, scatta la sostituzione.

La sostituzione può scattare anche nel corso degli esami, non all'inizio se non ce ne sono le adeguate motivazioni vagliate dal Dirigente Scolastico.

I docenti che non hanno ricevuto la nomina

Non tutti i docenti, naturalmente, sono stati designati come commissari interni o commissari esterni. **Cosa devono fare i non nominati?**

[Maturità 2024, docenti non nominati rimangono a disposizione fino al 30 giugno](#)

Avvisi MAD

In caso di assenza, gli Uffici Scolastici continueranno a scorrere gli elenchi già costituiti con le domande presentate entro lo scorso 12 aprile. Qualora gli elenchi dovessero esaurirsi, sarà possibile ricorrere alle MAD.

Gli Uffici scolastici provinciali pubblicano i modelli MAD da utilizzare per l'invio della messa a disposizione per tale compito. [Nell'elenco anche avvisi di interpello.](#)

[Maturità V classi 2023/24, docenti che hanno ricevuto la nomina e non possono svolgere gli esami devono comunicarlo tempestivamente - Orizzonte Scuola Notizie](#)

586/24 Maturità, dalla presentazione dei candidati alla comunicazione degli esiti: adempimenti e scadenze nella NOTA MIM

di redazione

Con nota n. 3225 del 5 giugno 2024 il Ministero fornisce indicazioni sulle attività che segreterie scolastiche e commissioni sono tenute a svolgere per gli esami di maturità. Le attività si svolgono in quattro fasi. Gli esami inizieranno il 19 giugno con la prima prova scritta.

La prima fase parte oggi 6 giugno e riguarda la presentazione dei candidati. L'operazione è a cura delle segreterie.

Dal 6 giugno 2024 fino all'insediamento della Commissione:

le segreterie scolastiche, accedendo sul SIDI, nell'area Alunni – Gestione alunni – “Esiti Esami di Stato” eseguono le seguenti operazioni:

- importazione e verifica degli abbinamenti candidati/commissioni proposti sulla base dei modelli ES0, utilizzando la funzione “Importazione abbinamenti”. Qualora si renda necessario, è possibile correggere gli abbinamenti proposti dal sistema intervenendo direttamente sul SIDI e utilizzando la funzione “Abbinamento Candidati-Commissioni”, per abbinare la classe o il gruppo di alunni alla corrispondente classe o gruppo presente nella configurazione della commissione. L'abbinamento deve essere effettuato per tutti gli alunni frequentanti le classi conclusive;
- inserimento, per ciascun candidato interno, dei dati di presentazione (esito dello scrutinio finale, credito scolastico, eventuale inserimento della delibera di ammissione, requisito per la lode, credito totale dato dalla somma dei crediti degli ultimi 3 anni) direttamente sul SIDI o tramite l'invio di un flusso generato dal pacchetto locale in uso presso la scuola. Secondo quanto previsto dall'art.11 dell'O.M.55/2024, per il corrente anno scolastico il credito scolastico è attribuito fino a un massimo di quaranta punti di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. I consigli di classe attribuiscono il credito sulla base della tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017;
- importazione degli “altri candidati” (candidati esterni, abbreviazione per merito, etc.), già censiti nel “Cruscotto classi conclusive” in Anagrafe Nazionale Studenti, e inserimento dell'esito dell'esame preliminare dei candidati esterni (Superato, Non superato, Assente, Rinunciario) tramite la funzione “Candidati esterni- prova preliminare” in Esami di Stato.

Dal 13 giugno 2024 sarà possibile scegliere l'applicativo software di supporto ai lavori della Commissione.

La seconda fase riguarda le commissioni d'esame

A partire **dal 17 giugno** sarà disponibile l'applicativo “Commissione Web” (CW) che consente la gestione di tutte le attività connesse agli esami di Stato, dall'insediamento agli adempimenti finali. Se la Commissione ha deciso di utilizzare un applicativo diverso da “Commissione Web” per la gestione dell'esame, è necessario effettuare l'esportazione dal SIDI dei dati di presentazione candidati per la loro importazione nell'applicativo prescelto.

Nella terza fase ci sarà la comunicazione degli esiti, a cura delle segreterie, a partire **dal 1° luglio 2024**.

Nella quarta fase gli adempimenti finali.

Le segreterie scolastiche eseguono le seguenti operazioni:

- produzione dell'Attestato (per svolgimento prove differenziate);
- produzione del Diploma (in formato A3);
- produzione del Supplemento Europass al Certificato (O.M. 65/2022– art 28). I Supplementi sono

resi disponibili alle scuole nell'apposita area SIDI Gestione alunni –
Esiti Esami di Stato – Adempimenti finali. Ciascun certificato sarà precompilato in automatico con i dati dell'istituzione scolastica, del diplomato e con il riferimento al numero di diploma di cui costituisce un supplemento;

- consolidamento post-esame del Curriculum dello studente.

- **NOTA**

[Maturità, dalla presentazione dei candidati alla comunicazione degli esiti: adempimenti e scadenze nella NOTA MIM - Orizzonte Scuola Notizie](#)

587/24 Maturità: 1 su 5 ha preso ripetizioni per l'esame, spendendo in media 500 euro

I dati dell'Osservatorio “Ripetizioni Private” di Ripetizioni.it. Matematica e Greco le bestie nere di Redazione Scuola

Un diploma di Maturità può costare non solo fatica ma anche denaro. Lo sanno bene quei maturandi - il 21% del totale - che hanno preso (o stanno ancora prendendo) ripetizioni private per essere promossi o ammessi all'esame di Maturità. I quali, a conti fatti, avranno speso mediamente oltre 500 euro a testa. A disegnare questo scenario è l'Osservatorio “Ripetizioni Private” di Ripetizioni.it - portale di riferimento in Italia per le lezioni private - svolta interpellando 1.000 studenti di quinto superiore. A quelli che si sono rivolti a un docente a pagamento, poi, va aggiunto un contingente ulteriore - il 13% del totale - che ne avrebbe avuto bisogno ma che per mancanza di risorse si è dovuto “accontentare” del buon cuore - e speriamo anche della preparazione - di amici e parenti disposti ad aiutarli gratuitamente.

L'ammissione

Non solo, come detto, per fare bella figura all'esame ma anche, banalmente, per esserci. Perché accedere alle prove finali non è cosa scontata, bisogna raggiungere la sufficienza in tutte le materie. E, paradossalmente, questa sembra essere l'impresa più ardua: lo scorso anno il 3,7% dei maturandi è stato bocciato prima ancora di iniziare l'esame, mentre solo lo 0,2% ha dovuto rinunciare al sogno del diploma a causa del mancato raggiungimento del punteggio minimo di 60 su 100.

Le materie

Ciò spiega anche perché oltre il 67% dei maturandi ha preso ripetizioni in Matematica. Pur essendo disciplina caratterizzante solo al liceo Scientifico, questa è infatti presente praticamente in tutti i corsi di studi. A seguire, al secondo posto della classifica dei docenti più prenotati, opzionati dal 28% del campione di riferimento, ci sono quelli specializzati nelle lingue classiche (Latino e Greco); tra di loro ci sono sicuramente molti studenti del liceo Classico ma anche dello Scientifico tradizionale. Terzo gradino del podio, invece, per le altre Scienze (chimica, fisica, biologia, ecc.), le cui lezioni sono state prenotate dal 23% degli abbonati alle ripetizioni. Completano la “Top 5” delle materie da recuperare le Lingue Straniere e l'Italiano.

La seconda prova è la più temuta

Ma qual è, invece, il passaggio della Maturità che, in prospettiva, spaventa di più? Senza dubbio la seconda prova. Tra quanti stanno prendendo ripetizioni specifiche per l'esame, infatti, ben il 40% si sta concentrando sulla preparazione per lo scritto “di indirizzo”, incentrato sulle discipline caratterizzanti i vari percorsi scolastici. A maggior ragione quest'anno, che quasi dappertutto sarà un commissario esterno a correggere il compito. Nella scala della priorità, dopo la seconda prova, troviamo il colloquio di fronte alla commissione: il 15% si sta facendo aiutare per ripassare l'intero programma scolastico e per affinare l'esposizione orale. Molti di meno (10%) stanno dedicando le sessioni di ripetizioni anche alla preparazione della prima prova, lo scritto di Italiano. Mentre il 18%

si sta premurando di seguire in egual misura tutti e tre i passaggi dell'esame. All'appello manca un 17%. Ebbene, sono proprio quelli per i quali l'Esame di Stato rappresenta un traguardo più lontano che per gli altri: questi studenti, infatti, stanno lavorando non tanto per tentare di alzare la propria pagella sul rettilineo finale quanto per scongiurare il rischio di non essere ammessi alla Maturità.

Il costo

Tutto questo, però, ha ovviamente un prezzo. E che prezzo. Sommando quanto speso per le ripetizioni da settembre ad oggi, le risposte dei maturandi portano a stimare l'esborso medio in poco più di 500 euro (precisamente 504 euro). Una somma superiore di quasi il 15% rispetto alla spesa media degli studenti delle scuole superiori, pari a 441,50 euro. E ben più alta di quanto condiviso dai maturandi che parteciparono a una rilevazione analoga lo scorso anno: nel 2023 il budget medio dei maturandi per le ripetizioni private si attestò attorno a 440 euro. «Anche tra i maturandi del 2024 si conferma un trend generale di incremento del budget messo a bilancio dalle famiglie: gli studenti del quinto anno che si sono affidati alla formazione complementare hanno aumentato la spesa del 15% rispetto a 12 mesi fa. Ciò è avvenuto non tanto per via dell'inflazione - il costo orario medio è stabile di anno in anno - quanto perché le lacune registrate dagli studenti sono state talmente profonde da richiedere cicli di lezioni più lunghi», commenta così i dati Marco Sbardella, chief of Marketing & Business Development di Ripetizioni.it.

[Maturità: 1 su 5 ha preso ripetizioni per l'esame, spendendo in media 500 euro - Il Sole 24 ORE](#)

588/24 Esame di terza media, la prossima settimana al via per oltre 500mila studenti. Tutte le info utili su scrutini, prove e voto finale

di redazione

Oltre 560 mila studenti si preparano ad affrontare gli esami di Terza Media, il primo vero banco di prova della loro carriera scolastica. A differenza degli esami delle scuole superiori, le date delle prove sono decise autonomamente dalle commissioni, composte da docenti interni e un presidente esterno, con l'unica restrizione di svolgersi tra l'ultimo giorno di lezione e il 30 giugno.

Scrutini

Il primo passo cruciale **sono gli scrutini di fine anno, che determinano l'ammissione all'esame**. Sebbene la bocciatura sia rara, solo chi soddisfa requisiti specifici può partecipare: frequentare almeno i tre quarti del monte ore annuale, svolgere le Prove Invalsi 2024 e non incorrere in gravi sanzioni disciplinari. Durante gli scrutini viene anche definito il voto di ammissione, espresso in decimi, che può essere inferiore a sei in caso di insufficienze, consentendo comunque di sostenere l'esame.

Requisiti di ammissione

In base a quanto prevede l'articolo 6 del decreto legislativo 62 del 2017, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo.

Prove scritte

L'esame prevede tre prove scritte: Italiano, Matematica e Lingue Straniere.

Prova scritta di italiano

La **prima prova scritta di italiano** è finalizzata ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte dei candidati e fa riferimento alle seguenti tipologie:

1. testo narrativo o descrittivo
2. testo argomentativo
3. comprensione e sintesi di un testo.

Prova scritta di matematica

La **prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche** dovrà accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dai candidati, tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni).

Prova scritta di lingue straniere

La prova scritta di lingue straniere è composta di due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria.

Questa prova accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa (A2 per inglese, A1 per la seconda lingua comunitaria).

Le tracce d'esame, che possono essere anche tra loro combinate, si riferiscono a:

1. questionario di comprensione di un testo
2. completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. elaborazione di un dialogo
4. lettera o e-mail personale
5. sintesi di un testo.

Tutte le prove scritte hanno una durata massima di 4 ore.

Colloquio

L'esame si conclude **con un colloquio orale**, durante il quale gli studenti dimostrano le proprie capacità di argomentazione, risoluzione di problemi e pensiero critico. Spesso la prova inizia con la presentazione di una tesina, seguita da domande sulle materie studiate. Il colloquio valuta anche le conoscenze di Educazione Civica e, per gli studenti dei percorsi musicali, prevede una prova pratica di strumento.

Voto finale

Il voto finale, espresso in decimi, deriva dal voto di ammissione e dalla media dei voti delle prove scritte e del colloquio orale, con arrotondamento per eccesso in caso di punteggi decimali pari o superiori a 0,5. La lode può essere attribuita a chi ottiene dieci decimi. Supera l'esame chi ottiene un voto pari o superiore a sei decimi.

Certificazione delle competenze

Tutti gli studenti che hanno superato l'esame di Stato da interni avranno una **certificazione delle competenze** che descrive l'**acquisizione progressiva dei livelli di competenze chiave e di cittadinanza**. Il documento è anche utile in vista dell'orientamento per gli studenti verso la scuola secondaria di secondo grado.

[La pagina del MIM](#)

[Esame di terza media, tre prove scritte e un colloquio. Come sono strutturate: tipologie e tracce](#)
[Esame di terza media, la prossima settimana al via per oltre 500mila studenti. Tutte le info utili su scrutini, prove e voto finale - Orizzonte Scuola Notizie](#)

589/24 Quando finisce la scuola: i primi ad andare in vacanza gli studenti dell'Emilia Romagna, Marche e Valle d'Aosta. Tutte le date

di redazione

Per tanti studenti la prossima settimana iniziano le vacanze estive. Gli studenti della Toscana, della provincia di Trento e Bolzano dovranno aspettare la settimana successiva. Si tornerà sui banchi a settembre per il nuovo anno scolastico.

I primi ad andare in vacanza, il 6 giugno, sono gli studenti dell'Emilia Romagna, Marche e Valle d'Aosta.

Venerdì 7 giugno è la volta degli studenti della Puglia e della Sardegna.

Sabato 8 giugno è l'ultimo giorno di lezione dell'a.s. 2023-24 per gli studenti dell'Abruzzo, della Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lazio, Lombardia, Molise, Piemonte, Sicilia, Umbria e del Veneto.

Il 10 giugno fine lezioni in Toscana. L'11 nella provincia di Trento e il 14 nella provincia di Bolzano. Saranno invece ancora impegnati gli studenti impegnati negli esami di Stato di terza media e i maturandi.

Le Regioni stanno pubblicando le date di inizio lezione del prossimo anno scolastico. [Qui l'elenco delle delibere](#)

[Quando finisce la scuola: i primi ad andare in vacanza gli studenti dell'Emilia Romagna, Marche e Valle d'Aosta. Tutte le date - Orizzonte Scuola Notizie](#)

590/24 La scuola si prepara all'estate: corsi formativi, attività di inclusione e ricreative. Stanziati 400milioni. 1.714 milioni di ore aggiuntive di attività

di redazione

Con la conclusione dell'anno scolastico, nelle scuole prenderanno il via numerosi corsi dedicati a bambini e ragazzi durante i mesi estivi. Questi corsi, che includono attività di inclusione, socialità, ricreative e di formazione, sono finanziati con 400 milioni di euro stanziati dal Ministero dell'Istruzione per gli anni scolastici 2023/24 e 2024/25. Questo fondo è superiore di 80 milioni rispetto al progetto del biennio precedente.

Destinatari e obiettivi dei fondi

Le risorse disponibili permetteranno di coinvolgere tra 800 mila e 1,3 milioni di studenti, con 1,714 milioni di ore di attività aggiuntive. Grazie alla collaborazione con enti locali, università, organizzazioni di volontariato e del terzo settore, associazioni sportive e famiglie, le scuole potranno ampliare ulteriormente la platea dei partecipanti e la durata dei corsi. Le migliori pratiche di autonomia scolastica già sviluppate saranno un modello di riferimento.

Tipologia di attività finanziate

I 400 milioni rientrano nel Programma nazionale “Scuola e competenze 2021-2027” e sosterranno progetti che includono attività ricreative, sportive, musicali, teatrali, tematiche ambientali e potenziamento disciplinare. L’obiettivo principale è favorire l’aggregazione, l’inclusione e la socialità. I docenti che parteciperanno volontariamente ai progetti potranno essere remunerati, nei limiti delle risorse disponibili per i moduli didattici attivati.

Collaborazioni e gestione dei progetti

Le istituzioni scolastiche, sfruttando la loro autonomia organizzativa, potranno arricchire ulteriormente l’offerta del Piano Estate, anche collaborando in rete tra loro. Le alleanze tra scuola, enti locali, comunità, università, associazioni sportive, organizzazioni di volontariato e famiglie saranno fondamentali. I progetti saranno strutturati in base ad accordi e convenzioni rispettando le competenze di ciascun attore, in particolare gli enti locali proprietari degli edifici scolastici.

Implementazione delle attività

Le scuole potranno gestire direttamente le attività o affidarne la gestione a enti locali o altri soggetti del territorio. In alcuni casi, potrebbe essere richiesto un contributo da parte delle famiglie. Inoltre, oltre ai 400 milioni stanziati, le scuole potranno utilizzare ulteriori fondi, come i 750 milioni del PNRR per contrastare la dispersione scolastica e superare i divari territoriali, e i 600 milioni per il potenziamento delle competenze STEM.

- [Piano estate, Valditara: “Il nostro obiettivo è quello di una scuola che sia sempre più un luogo aperto”. LETTERA](#)
- [Piano Estate, 400 milioni di euro alle scuole. Valditara: “La scuola sia punto di riferimento tutto l’anno. Sì alle sinergie con associazioni ed enti locali”](#)

[La scuola si prepara all'estate: corsi formativi, attività di inclusione e ricreative. Stanziati 400milioni. 1.714 milioni di ore aggiuntive di attività - Orizzonte Scuola Notizie](#)

591/24 Procedura di accreditamento delle istituzioni scolastiche statali e paritarie quali sedi di svolgimento delle attività di tirocinio, ai sensi dell’art. 12, D.M. 249/2010 e del D.M. 93/2012, A.S. 2024/2025.

Avviso pubblico

Scadenza 21 settembre 2024

[DM 249/2010DM 93/2012Selezioni pubblicheTirocini](#)

03 Giugno 2024

Comunicazione dell’Ufficio II: si rende noto che, all’Albo Pretorio di questo Ufficio Scolastico Regionale, è pubblicato l’Avviso prot. AOODRVE n. 14768 del 3 giugno 2024, relativo alla procedura di accreditamento delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie quali sedi di svolgimento delle attività di tirocinio, ai sensi dell’art. 12, D.M. 249/2010 e del D.M. 93/2012, A.S. 2024/2025.

Le Istituzioni Scolastiche interessate dovranno presentare istanza di accreditamento per l’inserimento nell’elenco regionale delle sedi di tirocinio per l’a.s. 2024-2025, **dal 2 settembre 2024, entro il termine perentorio del 21 settembre 2024 ed esclusivamente secondo le modalità indicate nell’Avviso.**

Non saranno prese in considerazione diverse o ulteriori modalità di presentazione delle candidature.

- [Avviso prot. AOODRVE n. 14768 del 03-06-2024 e Albo n. 134/2024](#)

[Procedura di accreditamento delle istituzioni scolastiche statali e paritarie quali sedi di svolgimento delle attività di tirocinio, ai sensi dell’art. 12, D.M. 249/2010 e del D.M. 93/2012, A.S. 2024/2025. Avviso pubblico – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto \(\[istruzioneveneto.gov.it\]\(http://istruzioneveneto.gov.it\)\)](#)

592/24 Il DS rischia condanna penale per infortunio ad uno studente nel cortile della scuola?

di *Avv. Marco Barone*

La Corte di Appello con sentenza ha confermato la decisione del Tribunale che aveva riconosciuto un dirigente scolastico responsabile del reato di lesioni colpose gravi con inosservanza della disciplina antinfortunistica nei confronti di uno studente il quale, nel corso della “ricreazione” si era procurato, giocando con i compagni, un grave trauma con rilevanti postumi invalidanti. Il caso in commento è tratto dalla sentenza della Cassazione Penale, Sez. 4, 30 aprile 2024, n. 17447, avente per oggetto la questione delle lesioni colpose grave occorse all’alunno riconoscendosi che il cortile scolastico debba essere equiparato a luogo di lavoro, con tutte le conseguenze che ne possono derivare.

[Il DS rischia condanna penale per infortunio ad uno studente nel cortile della scuola? - Orizzonte Scuola Notizie](#)

593/24 Scuola e intelligenza artificiale: divario tra percezione e uso effettivo

Conclusa la prima fase del progetto di ricerca “ImparIAmo a scuola con l'Intelligenza Artificiale”, promosso e coordinato dal Centro Studi Impara Digitale in partnership tecnica con Edulia Treccani Scuola e ScuolaZoo

di *Redazione Scuola*

3 giugno 2024

Nel mondo scolastico italiano c'è ancora una conoscenza superficiale dell'intelligenza artificiale, più teorica che pratica, se non lacunosa, con un divario fra percezione e uso effettivo: è quanto emerge da un sondaggio somministrato a 1.175 studenti e studentesse e a 136 docenti delle 50 scuole in tutta Italia che hanno preso parte al progetto di ricerca “ImparIAmo a scuola con l'Intelligenza Artificiale”, promosso e coordinato dal Centro Studi Impara Digitale con la partnership tecnica di Edulia Treccani Scuola e ScuolaZoo.

L'obiettivo e i risultati

L'obiettivo del sondaggio, realizzato prima della partenza del progetto di ricerca, tenutosi tra gennaio e aprile, era raccogliere informazioni utili a capire il livello di conoscenza, l'atteggiamento e l'uso pratico dell'IA rispettivamente tra i docenti e gli studenti, al fine di indagare e identificare opportunità e sfide nell'integrazione dell'IA nella didattica. Il campione ha coinvolto soprattutto le scuole secondarie di II grado (specialmente Licei - 46% di studenti e 42% di docenti – e Istituti Tecnici - 39% di docenti e 40% di docenti, in parte istituti professionali – 10% docenti e 6% studenti), oltre a una piccola parte di scuole secondarie di I grado (7% di studenti e 8% di docenti).

Conoscenza superficiale

Sebbene una grande maggioranza conosca la definizione di intelligenza artificiale (76% docenti, 61% studenti), solo il 6% degli studenti ha dichiarato di conoscere a fondo l'IA, il 45% di averne solo una conoscenza base e il 47% di essere moderatamente informato, mentre il 2% ha non ne ha mai sentito parlare. Inoltre, oltre la metà (54%) dice di non averne mai approfondito rischi e pericoli, mentre per la stragrande maggioranza degli studenti (74%) l'IA offre una concreta possibilità di arricchimento, ma quasi uno su 3 (32%) crede che li renderà più pigri e ignoranti.

Docenti

Anche i docenti dimostrano lacune sul fronte IA: solo l'11% di loro ha dichiarato di avere una conoscenza approfondita dell'intelligenza artificiale, mentre quasi la metà (48%) ritiene di averne solo una conoscenza base, il restante 41% invece una conoscenza moderata. Lacune che si amplificano se si entra ancora più nello specifico del tema e che dimostra in generale una falsa

percezione di consapevolezza: il 14% dei docenti e il 45% degli studenti dichiarano di non aver mai sentito parlare di intelligenza artificiale generativa, mentre ne hanno solo una conoscenza base rispettivamente il 47% e il 36%; quasi un terzo dei docenti (32%) non ha mai sentito parlare di “large language model” (LLM), dato che arriva all'82% fra gli studenti; il machine learning è ignorato dal 15% dei docenti e dal 59% degli studenti, mentre ne hanno solo un'infarinatura di base il 55% degli insegnanti e il 28% degli allievi. Il 69% dei docenti dichiara di utilizzare l'IA per scopi personali, di cui il 54% a scopo didattico; nello specifico il 93% la impiega per assistenti virtuali e chatbot, il 38% per la creazione di immagini, il 26% per elaborazioni audio e video.

L'utilizzo

Più alto il numero di studenti che utilizzano l'IA, l'87%, di cui il 73% a scopo personale, soprattutto per cercare informazioni, elaborare testi, creare immagini, presentazioni, video/musica, il 60% per uso personale e scopo didattico e solo il 26% per uso didattico in accordo con i docenti. L'utilizzo di app di IA a scopo scolastico è stato proposto dagli insegnanti soprattutto per cercare informazioni (77%), elaborare testi (50%), creare presentazioni (31%), immagini (28%), video o musica (18%), interviste a personaggi immaginari, storici o famosi (14%). Quasi speculari le risposte degli studenti: cercare informazioni (87%), elaborare testi (66%), creare immagini (46%), presentazioni (45%), video o musica (34%), interviste a personaggi immaginari, storici o famosi (12%). Il 51% degli studenti che la utilizza per uso didattico con gli insegnanti sostiene di usarla come aiuto per i compiti, anche se poco frequentemente (57%) o quasi mai (29%). Secondo i docenti, l'IA potrebbe essere usata al meglio nelle scuole per fornire esperienze di apprendimento su misura per le diverse esigenze e capacità degli studenti (74%) o per assistere gli insegnanti nella personalizzazione dei processi di apprendimento degli studenti (69%); più distaccate le opzioni di utilizzo come materia disciplinare per insegnare a sfruttare consapevolmente le nuove tecnologie (41%), per assistere gli insegnanti negli adempimenti burocratici (37%), per sviluppare tutor virtuali che offrano assistenza personalizzata agli studenti (32%), per sviluppare analisi predittive in grado di identificare potenziali problematiche di apprendimento (25%), per la valutazione e il monitoraggio delle prestazioni degli studenti (24%).

Il progetto ImparIAMo a scuola con l'Intelligenza Artificiale

I questionari sono stati somministrati nella fase di avvio del progetto di ricerca “ImparIAMo a scuola con l'Intelligenza Artificiale”, iniziativa a partecipazione gratuita nata per supportare concretamente le scuole nel processo di trasformazione che porterà a un uso più consapevole dell'Intelligenza Artificiale nei contesti educativi. In questo progetto, promosso e coordinato dal Centro Studi Impara Digitale con la partnership tecnica di Edulia Treccani Scuola e ScuolaZoo, sono stati coinvolti 192 docenti, oltre 1.800 studenti e 94 consigli di classe di 50 scuole provenienti da 15 Regioni italiane (8 Licei, 20 Istituti tecnici o professionali, 3 Istituti comprensivi, 2 Convitti nazionali e 1 Polo Statale); di queste, 34 hanno portato a termine il progetto (per un totale di 54 consigli di classe).

Gli strumenti e le discipline

Tra gli strumenti utilizzati nel percorso didattico durato da gennaio ad aprile, webinar introduttivi e di supporto, incontri mensili con formatori, moduli per documentare gli step del progetto, oltre alla possibilità di accedere a materiali e contenuti multimediali sul tema dell'AI in una sezione dedicata sulla piattaforma di didattica digitale integrata di Edulia Treccani Scuola. Il progetto ha coinvolto diverse discipline, testimonianza di come l'IA riguardi oggi tutti gli ambiti di insegnamento: tra quelle più rappresentate c'è Italiano, che ha interessato 7 progetti, Matematica 5, Storia 6, Inglese 4, Educazione civica e Fisica 3. Rispetto ai bisogni formativi da soddisfare, invece, ben 29 progetti hanno messo l'accento su “Collaborazione e condivisione”, 24 su Competenze digitali, 17 su Senso Critico e Autonomia e 13 sul Problem solving.

I risultati

Tutti i risultati di questa prima fase di ricerca sono stati presentati a Roma giovedì 9 maggio 2024 nel corso di un evento che si è svolto nella Biblioteca Hub Culturale Moby Dick e a cui hanno preso parte Istituzioni, i partner del progetto e diverse scuole che hanno avuto modo di confrontarsi sull'esperienza.

A supervisionare le attività del progetto, un comitato tecnico scientifico composto da docenti ed esperti di didattica e tecnologia: la presidente del Centro Studi Impara Digitale Dianora Bardi, la ceo e cofounder di Edulia dal Sapere Treccani Cristina Pozzi, l'editor in chief di ScuolaZoo Valerio Mammone, Marco Bentivogli (cofounder di Base Italia), Massimo Chiriatti (tecnologo e chief technology and Innovation officer per l'Infrastructure Solutions Group di Lenovo in Italia), Roberto Maragliano (tra i fondatori dell'Università Roma Tre e professore ordinario in pensione), Enrico Panai (esperto di etica dell'intelligenza artificiale e specialista di interazione uomo-informazione), Pier Luigi Pisa (giornalista esperto di nuove tecnologie), Stefano Quintarelli (informatico, imprenditore seriale ed ex professore di sistemi informativi, servizi di rete e sicurezza), Guido Scorza (componente del Garante per la protezione dei dati personali), Ezia Palmeri (dirigente Ufficio VI - Innovazione didattica digitale – Dgefid), i formatori di ImparaDigitale: Elisabetta Buono, Anna Maria Lorusso, Marcella Jacono, Marcello Marini, Mauro Sabella.

[Scuola e intelligenza artificiale: divario tra percezione e uso effettivo - Il Sole 24 ORE](#)

594/24 Intelligenza Artificiale, come la useremo a scuola? Cosa prevede il DDL quadro: dall'alfabetizzazione alle competenze STEM, dall'inclusione all'attività fisica

di redazione

Non si potranno captare le emozioni, monitorare i livelli di attenzione degli studenti, il loro grado di soddisfazione. Non si potranno, inoltre, valutare i livelli di istruzione degli allievi o monitorare i comportamenti durante gli esami al fine di evitare i fenomeni di “cheating”. Per cosa, invece, potrà essere usata l'IA nel sistema di istruzione italiano?

Dopo il regolamento UE sull'IA (AI Act), approvato dal Consiglio dell'Ue il 21 maggio, è stata presentata in Parlamento una legge quadro, per normare l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, evitando l'utilizzo invasivo di questa tecnologia.

Per quanto riguarda la scuola e l'istruzione, nel testo del DDL S. 1146, vi sono contenuti specifici relativi alla scuola e all'istruzione, concentrati principalmente nell'Articolo 20.

Salute e giovani

Articolo che affronta anche le potenzialità delle nuove tecnologie ai fini di impatto sulla salute soprattutto dei giovani. Ad esempio, il DDL prevede la promozione dell'accessibilità ai sistemi di IA per il miglioramento del benessere psicofisico attraverso l'attività sportiva, con attenzione all'inclusione delle persone con disabilità:

- monitoraggio della salute
- allenamenti personalizzati
- supporto motivazionale

Sono alcuni degli usi potenziali che possono impattare positivamente sulla salute dei giovani e non solo

Inclusione

Anche la questione inclusione, trova spazio nell'utilizzo della IA. Ad esempio promuovendo sistemi che migliorano le condizioni di vita delle persone con disabilità, facilitando l'accessibilità e l'autonomia. Ad esempio, i sistemi di IA possono aiutare a sviluppare protesi intelligenti, dispositivi di assistenza alla mobilità, o tecnologie di comunicazione per persone con disabilità. L'IA viene

incoraggiata per supportare i processi di inclusione sociale delle persone con disabilità, attraverso tecnologie che favoriscono la partecipazione attiva nella società e nel mondo del lavoro.

Se guardiamo più strettamente al mondo della scuola, la legge prevede che l'IA sia utilizzata per rendere l'educazione più accessibile alle persone con disabilità, adattando i materiali didattici e le metodologie di insegnamento alle esigenze individuali degli studenti.

Più STEM

Nel DDL S. 1146, inoltre, l'Articolo 22 include disposizioni per potenziare lo sviluppo di competenze scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM), nonché artistiche nei curricoli scolastici. Ad esempio, ponendo attenzione alle attività di orientamento personalizzato per gli studenti. Questo per incentivare la scelta di percorsi formativi superiori in tali discipline.

Studenti plusodotati

Tra le proposte di rilievo, anche la possibilità di inserimento di attività per l'acquisizione di competenze in intelligenza artificiale (IA) nei piani didattici personalizzati (PDP) per studenti ad alto potenziale cognitivo nelle scuole secondarie di secondo grado attraverso esperienze di apprendimento presso le istituzioni della formazione superiore

[Intelligenza Artificiale, come la useremo a scuola? Cosa prevede il DDL quadro: dall'alfabetizzazione alle competenze STEM, dall'inclusione all'attività fisica - Orizzonte Scuola Notizie](#)

595/24 Responsabilità disciplinare docenti, dietrofront dell'Aran: i docenti non saranno sanzionati dai Dirigenti Scolastici

di redazione

Il 5 giugno si è tenuto un incontro tra i sindacati e l'ARAN per discutere una delle sequenze contrattuali previste dall'art. 178 del CCNL 2019/21, riguardante la responsabilità disciplinare del personale docente ed educativo.

L'ARAN ha presentato un testo che teneva conto delle osservazioni critiche formulate dai sindacati nel precedente incontro. Il punto più delicato riguarda il potere attribuito ai Dirigenti scolastici, in base al D.Lgs. 165/01 modificato dal D.L. "Madia", di irrogare sanzioni fino a 10 giorni di sospensione dal servizio. Questa competenza, in tutti gli altri settori pubblici, spetta all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD), che per la scuola corrisponde all'Ufficio Scolastico Regionale.

Attualmente, resta in vigore il previgente sistema disciplinare (D.Lgs. n. 297/94) che non attribuisce al Dirigente scolastico alcun potere di irrogazione della sanzione di sospensione dal servizio.

Antonio Naddeo, presidente dell'ARAN, ha aggiornato l'incontro riservandosi di presentare un nuovo testo, considerando la disponibilità di alcune sigle sindacali a proseguire il confronto sui contenuti della proposta illustrata.

La posizione della Flc Cgil

Nel suo intervento **Gianna Fracassi**, segretario generale della Flc Cgil, pur apprezzando il tentativo fatto dall'Aran di circoscrivere le conseguenze determinate dal DL "Madia", **ha espresso di non condividere la proposta** presentata per i seguenti motivi:

- non risulta comunque abrogata la disposizione normativa che attribuisce al Dirigente scolastico il potere di irrogare sanzioni ai docenti di sospensione dal servizio fino a 10 giorni; resterebbe pertanto in vigore la disparità di trattamento tra i docenti e il personale degli altri comparti pubblici;
- non si prevede l'istituzione di un organismo di garanzia a tutela della libertà di insegnamento, ovvero di un organismo in grado di accertare se l'azione disciplinare avviata nei confronti del

docente riguarda la trasgressione di un dovere di servizio oppure (come purtroppo già accaduto in passato) l'autonoma attività di insegnamento che è tutelata dalla Costituzione;

- infine, il sistema disciplinare proposto comporta l'accettazione del codice di comportamento dei lavoratori pubblici che, con le modifiche di recente apportate con il DPR n. 81/2023, rischia di determinare forti limitazioni ai diritti costituzionalmente tutelati come la libertà di pensiero e di espressione, aspetti particolarmente rilevanti in specie per chi svolge la funzione docente. Non a caso la FLC CGIL ha impugnato il provvedimento sul codice di comportamento e attende che in proposito si pronunci la giustizia amministrativa.

La posizione della CISL Scuola

La CISL Scuola ha accolto con favore l'accoglimento da parte dell'ARAN di diverse sue richieste, in particolare quelle volte a mantenere l'irrogazione di un'eventuale sospensione dal servizio nella competenza dell'Ufficio Provvedimenti Disciplinari (UPD). In questo modo, i dirigenti scolastici conserverebbero la competenza esclusiva sulle sanzioni di entità inferiore alla sospensione (avvertimento scritto, censura).

La CISL Scuola ritiene che la contrattazione sia lo strumento più adatto per fare chiarezza in presenza di norme diverse o contraddittorie, come nel caso dell'art. 55 bis c. 9 quater del D.Lgs. 165/2001, che attribuisce al dirigente scolastico la competenza per la sanzione di sospensione fino a 10 giorni, in contrasto con quanto stabilito dal D.Lgs. 297/1994.

La CISL Scuola ha inoltre richiesto modifiche all'articolato per ottenere una casistica più puntuale e dettagliata dei comportamenti sanzionabili.

L'incontro si è concluso con l'impegno a proseguire il confronto, che l'ARAN si è riservata di calendarizzare quanto prima.

[Responsabilità disciplinare docenti, dietrofront dell'Aran: i docenti non saranno sanzionati dai Dirigenti Scolastici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

596/24 Percorsi abilitanti e classi concorso accorpate: ci si abilita per entrambe, partecipando a un solo corso

di redazione

L'avvio dei nuovi percorsi abilitanti è arrivato in seguito all'accorpamento di alcune classi di concorso e i docenti interessati si pongono diversi dubbi al riguardo. Abilitazioni e possibilità di insegnamento.

Nuovi percorsi abilitanti

Premessa

Con il D.lgs. 59/2017 e ss.mm. è stato introdotto un nuovo sistema di formazione e reclutamento per l'accesso al ruolo nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Il nuovo sistema si articola in:

- un percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale corrispondente a non meno di 60 crediti formativi universitari o accademici (percorso abilitante);
- un concorso pubblico nazionale, indetto su base regionale o interregionale;
- un periodo di prova in servizio di durata annuale con test finale e valutazione conclusiva.

Il succitato D.lgs. 59/17 ha previsto, sino al 31 dicembre 2024, una fase transitoria che sta traghettando dal vecchio al nuovo sistema e nell'ambito della quale sono previsti due concorsi (uno in corso di svolgimento) cui accedere, oltre che con il requisito ordinario, con requisiti "straordinari". Oltre ai due concorsi, nell'ambito della predetta fase transitoria, sono previsti anche dei percorsi abilitanti sino al 31/12/2024, al fine di far conseguire l'abilitazione a chi partecipa alle due citate procedure concorsuali.

Percorsi

Nell'a.a. 2023/24 sono da attivare (alcune Università hanno già pubblicato i [bandi](#) altre lo faranno a breve) i seguenti percorsi da:

1. **60 CFU/CFA** (percorso standard, nel senso che è il percorso che dovranno seguire gli interessati ed è previsto a regime);
2. **30 CFU/CFA** per coloro i quali parteciperanno al secondo concorso della fase transitoria (da bandire l'autunno prossimo), i quali poi completeranno la formazione acquisendo gli ulteriori 30 CFU ai fini dell'abilitazione (fase transitoria);
3. **30 CFU/CFA** per i triennialisti (cioè per i docenti che hanno tre anni di servizio anche nelle paritarie) e per chi ha sostenuto la prova dello straordinario bis.

Nell'a.a. 2024/25 sono invece da attivare i seguenti percorsi da:

- **60 CFU/CFA** (percorso standard, nel senso che è il percorso che dovranno seguire gli interessati ed è previsto a regime);
- **30 CFU/CFA** destinato ai vincitori del concorso cui hanno partecipato in virtù del possesso del titolo di studio e che abbiano svolto, entro il termine di presentazione delle istanze di partecipazione al concorso stesso, un servizio presso le scuole statali di almeno tre anni scolastici, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso o nella tipologia di posto per la quale si concorre, nei cinque anni precedenti;
- **30 CFU/CFA** per i triennialisti (cioè per i docenti che hanno tre anni di servizio anche nelle paritarie) e per chi ha sostenuto la prova dello straordinario bis;
- **30 CFU/CFA** di completamento dei 30 CFU/CFA acquisiti ai fini della partecipazione al secondo concorso della fase transitoria (vedi punto 2 – a.a. 2023/24);
- **36 CFU/CFA** ai vincitori del concorso cui hanno partecipato (e parteciperanno al secondo concorso) in virtù del possesso del titolo di studio + 24 CFU/CFA conseguiti entro il 31/10/2022.

Percorsi docenti già abilitati/specializzati

I percorsi in esame, da 30 CFU/CFA, sono destinati ai docenti già in possesso di abilitazione (per altro grado o classe di concorso) o specializzazione su sostegno, secondo quanto leggiamo nell'art. 13 del DPCM 4 agosto 2023, attuativo del summenzionato D.lgs. 59/2017.

I percorsi in parola amplieranno le possibilità degli aspiranti di ottenere supplenze dalla prima fascia delle GPS nonché di accedere al ruolo partecipando a più procedure concorsuali. Tali percorsi, inoltre, daranno la possibilità ai cosiddetti “docenti ingabbiati” di ottenere un'altra abilitazione e sfruttarla, ad esempio, per ottenere un passaggio di cattedra o di ruolo. Tali percorsi sono stati avviati in seguito ai chiarimenti forniti dal MUR con la [nota del 15 febbraio 2024](#). Ricordiamo che sono definiti “ingabbiati” quei docenti che, assunti in ruolo in regioni/province diverse da quelle di residenza e che non riescono a rientrare, in quanto la tipologia di posto/classe di concorso di ilarità sono sature e quindi non permettono il citato rientro. Ottenendo l'abilitazione con i percorsi in questione, gli stessi potrebbero sfrattarla per chiede e ottenere un a passaggio di ruolo o cattedra e quindi rientrare o avvicinarsi a casa.

Autorizzazione percorsi

I percorsi sopra indicati, nello specifico quelli da attivare nell'a.a. 2023/24, sono avviati a seguito della pubblicazione del DM n. 621/2024, che detta inoltre disposizioni concernenti *l'autorizzazione dei posti per i percorsi accreditati presso ciascuna istituzione universitaria o accademica capofila*. Come scritto in diversi nostri articoli nei vari Atenei non stati richiesti e quindi autorizzati posti per tutte le classi di concorso, problema questo che ha riguardato soprattutto le classi di concorso riguardanti gli ITP.

Percorsi abilitanti e accorpamento classi di concorso

Il DM n. 255/2023, come sappiamo, ha determinato l'accorpamento di alcune classi di concorso, quali:

- A-01 nuova denominazione: Disegno e storia dell'arte nell'istruzione secondaria di I e II grado (accorpa ex A-01 e ex A-17)
- A-12 nuova denominazione: Discipline letterarie nell'istruzione secondaria di I e II grado (accorpa ex A-12 e ex A-22)
- A-22 nuova denominazione: Lingue e culture straniere nell'istruzione secondaria di I e II grado (accorpa ex A-24 e ex A-25)
- A-30 nuova denominazione: Musica nell'istruzione secondaria di I e II grado (accorpa ex A-29 e ex A-30)
- A-48 nuova denominazione: Scienze motorie e sportive nell'istruzione secondaria di I e II grado (accorpa ex A-48 e ex A-49)
- A-70 nuova denominazione: Italiano negli istituti di istruzione secondaria di I e II grado con lingua di insegnamento slovena o bilingui del Friuli V.G. (accorpa ex A-70 e ex A-72)
- A-71 nuova denominazione: Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di I e II grado con lingua di insegnamento slovena o bilingui del Friuli V.G. (accorpa ex A-71 e ex A-3)

Come leggiamo nel DM n. 621/2024, I docenti che acquisiscono l'abilitazione all'insegnamento in una delle classi di concorso che sono confluite, ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione e del merito adottato di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca del 22.12.2023, n. 255 nelle classi A-01, A-12, A-22, A-30 e A-48, A-70 e A-71 sono da considerarsi abilitati per tutti gli insegnamenti compresi nell'aggregazione e per la nuova classe di concorso.

Dunque, chi si abilita in una delle due classi di concorso accorpate consegue anche l'abilitazione per l'altra classe di concorso accorpata.

Quesito

Così chiede una nostra lettrice:

Sono interessata ad insegnare inglese alle scuole medie (c.c. AB25), ma ho notato che in Lombardia l'unico bando disponibile è AB24. Ciò significa che se dovessi concludere il corso di formazione AB24 non potrei insegnare inglese al corso AB25?

No, come scritto nel DM 621/2024, chi consegue l'abilitazione per una delle due classi accorpate consegue l'abilitazione anche per l'altra. Pertanto, la lettrice, abilitandosi per la AB24 conseguirà anche l'abilitazione per la AB25.

FAQ del Ministero dell'Università

6) La pubblicazione dei successivi decreti ministeriali del 20/11/2023 (GU n. 12 del 16/1/2024) e del 22/12/2023 (GU n. 34 del 10/2/2024), finalizzati alla revisione e all'aggiornamento di alcune classi di concorso attraverso la rettifica dei requisiti di ammissione e/o l'accorpamento di più classi, comporta l'inconveniente che coloro che svolgono il percorso si troveranno ad essere abilitati in classi di concorso attivate sulla base di una normativa in parte superata.

Il decreto di autorizzazione posti prevede che i docenti che acquisiscono l'abilitazione all'insegnamento in una delle classi di concorso che sono confluite, ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione e del merito adottato di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, n. 255 del 22.12.2023, nelle classi A-01, A-12, A-22, A-30 e A-48, A-70 e A-71 sono da considerarsi abilitati per tutti gli insegnamenti compresi nell'aggregazione e per la nuova classe di concorso.

11) L'accreditamento dei percorsi per l'a.a. 2023/2024 è stato rilasciato con riferimento alle classi di concorso ante decreto 22 dicembre 2023 "Revisione e aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado". Prendiamo ad esempio l'ex A22 "Italiano, Storia, Geografia nella scuola secondaria di I grado" confluita nella "A-12 Discipline letterarie nell'istruzione secondaria di I e II grado". L'abilitazione rilasciata deve essere relativa alla classe ante decreto

22 dicembre 2023 (A 22 – Italiano, Storia, Geografia Nella Scuola Secondaria di I Grado), oppure, alla nuova classe accorpata (A-12 Discipline letterarie nell'istruzione secondaria di I e II grado)? In tal caso, il piano di studi va adeguato e il tirocinio va effettuato solo su una classe o su entrambe?

Il tirocinio è relativo al percorso attivato.

Le risposte ai quesiti

È possibile inviare un quesito all'indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali).

Vuoi aumentare il tuo punteggio? [Consegui certificazione linguistica C1](#)

[Percorsi abilitanti e classi concorso accorpate: ci si abilita per entrambe, partecipando a un solo corso - Orizzonte Scuola Notizie](#)

597/24 Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU al via, 31 FAQ del Ministero Università per crediti, tirocinio, prova finale in decimi

di *redazione*

Percorsi abilitanti di cui al DPCM 4 agosto 2023: finalmente le Università stanno pubblicando i bandi, con termini brevi per la presentazione della domanda. Entro fine giugno – metà luglio verosimilmente le lezioni avranno inizio, per potersi concludere entro novembre – dicembre almeno per il percorso da 30 CFU. Il Ministero dell'Università ha diramato alcune FAQ di chiarimento.

FAQ 8 maggio 2024

1) In merito all'allegato 1 comma 2 del DPCM 4 agosto 2023 “Criteri e contenuti del percorso di formazione iniziale”, con riferimento all'attività formativa “didattiche delle discipline e metodologie delle discipline di riferimento (delle classi di concorso)” quale documento sarà considerato dirimente per l'individuazione degli SSD/SAD caratterizzanti le classi di concorso?

L'individuazione è rimessa all'autonomia della Sede in quanto le didattiche disciplinari possono fare riferimento a diversi SSD/SAD presenti nelle sedi e ritenuti più coerenti con gli obiettivi del percorso di formazione iniziale.

2) Sono stati chiesti chiarimenti in merito all'art. 12 del DPCM 4 agosto 2023, in particolare sul costo massimo da applicare ai percorsi da 30 CFU di cui agli allegati n. 3 e n. 4.

Le quote contributive per i percorsi sono state chiarite nel decreto di autorizzazione dei posti. Il costo complessivo del percorso di cui agli allegati n. 3 e n. 4 non può essere complessivamente superiore a euro 2.500.

3) Nel DPCM 4 agosto 2023 tutti i CFU di tirocinio diretto sono rimasti nell'ambito dei 30 CFU di cui all'allegato 3. Ciò vuol dire che i partecipanti a questo percorso dovrebbero fare 180 ore di tirocinio a scuola a partire dall'inizio del percorso.

La domanda riguarda il termine di conclusione dei percorsi. Le date indicate dal DPCM sono in via di superamento.

4) Relativamente ai percorsi 30 CFU di cui agli allegati del DPCM 4 agosto 2023 n. 3 e n. 4 è stata notata un'incongruenza rispetto ai percorsi da 60 CFU. Infatti, le “Metodologie didattiche: introduzione ai modelli di mediazione didattica per la secondaria (MPED/03)” sono presenti con il peso di 2 CFU in entrambi gli allegati e le “Didattiche delle discipline e metodologie delle discipline di riferimento (delle classi di concorso)”, hanno un peso di 7 CFU

in ciascun allegato. Nei percorsi da 60, invece, per le metodologie didattiche sono indicati un totale di 2 CFU mentre per la didattica delle discipline 16 CFU.

Si tratta di un refuso che verrà corretto.

5) Il DPCM permette l'iscrizione degli studenti iscritti alle Lauree Magistrali, ma secondo l'art. 2-ter comma 1 del D. Lgs. 13 aprile 2017 n. 59 requisito d'accesso alla prova finale è il conseguimento della Laurea Magistrale. Nel caso in cui il corsista del percorso di formazione 60 CFU non conseguisse la Laurea Magistrale e non potesse accedere alla prova finale, la sua carriera andrebbe fatta decadere?

Si applicano le regole previste nei regolamenti universitari.

6) La pubblicazione dei successivi decreti ministeriali del 20/11/2023 (GU n. 12 del 16/1/2024) e del 22/12/2023 (GU n. 34 del 10/2/2024), finalizzati alla revisione e all'aggiornamento di alcune classi di concorso attraverso la rettifica dei requisiti di ammissione e/o l'accorpamento di più classi, comporta l'inconveniente che coloro che svolgono il percorso si troveranno ad essere abilitati in classi di concorso attivate sulla base di una normativa in parte superata.

Il decreto di autorizzazione posti prevede che i docenti che acquisiscono l'abilitazione all'insegnamento in una delle classi di concorso che sono confluite, ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione e del merito adottato di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, n. 255 del 22.12.2023, nelle classi A-01, A-12, A-22, A-30 e A-48, A-70 e A-71 sono da considerarsi abilitati per tutti gli insegnamenti compresi nell'aggregazione e per la nuova classe di concorso.

7) È prevista la possibilità di riconoscimento dei crediti nei percorsi da 30 CFU riservati a coloro che sono già in possesso di abilitazione su altra classe o della specializzazione sul sostegno?

Per i percorsi da 30 CFU dedicati a coloro che vogliono conseguire un'ulteriore abilitazione non c'è alcun riferimento all'allegato B del DPCM del 4 agosto 2023 che stabilisce le regole per il riconoscimento dei crediti. Tuttavia, tali corsi possono essere considerati, per quanto riguarda il riconoscimento dei crediti, analoghi agli altri percorsi da 30 CFU. Quindi possono essere riconosciuti 6 CFU se coerenti con l'offerta formativa definita per colmare le mancanze rispetto al profilo conclusivo del docente abilitato definito dall'allegato A.

8) Il percorso previsto dall'art. 13 del DPCM 4 agosto 2023 prevede 30 CFU o CFA del percorso di formazione iniziale nell'ambito delle sole metodologie e tecnologie didattiche applicate alla disciplina di riferimento. Nei percorsi da 60 CFU sono previsti al massimo di 16 CFU in tale ambito. Attivare i percorsi ex art.13 comporterebbe l'attivazione dei rimanenti 14 CFU ancora nel medesimo ambito e, per giunta, in forma personalizzata a seconda del curriculum studiorum del candidato. Oltre a ciò il comma 2 dell'art.13 recita: "I centri stabiliscono i contenuti dei trenta CFU o CFA da acquisire ai sensi del comma 1, sulla base della corrispondenza rilevata tra le competenze maturate dallo studente con i CFU o CFA acquisiti e le sue esperienze non formali e informali e le competenze definite nel profilo di cui all'allegato A".

I percorsi da 30 CFU per coloro che aspirano ad ottenere una seconda abilitazione sono percorsi diversi rispetto a quelli da 60 CFU e da 30 di cui all'allegato 3 del DPCM. Le metodologie e tecnologie didattiche applicate alla disciplina di riferimento dei primi percorsi sono rivolti ai docenti già abilitati e sono progettati sulla base delle personali competenze già maturate. I 16 CFU sulle metodologie e tecnologie didattiche applicate alla disciplina di riferimento dei percorsi da 60 sono invece rivolti ad una platea differente costituita da chi si appropria per la prima volta alla formazione iniziale per gli insegnanti.

9) Si chiede di sapere se nel caso del percorso previsto dall'art. 13 del DPCM 4 agosto 2023, la presenza di crediti di tirocinio sia obbligatoria, vietata o a discrezione dell'istituzione "sulla base della corrispondenza rilevata tra le competenze maturate dallo studente con i CFU o CFA

acquisiti e le sue esperienze non formali e informali e le competenze definite nel profilo di cui all'allegato A" (quindi a discrezione dell'istituzione ai sensi dell'art. 13 comma 2 del DPCM 4 agosto 2023)

L'art. 2-ter, comma 4, ultimo periodo, del D.Lgs 59/2017 prevede che "i percorsi di cui al presente comma possono essere svolti anche mediante modalità telematiche, comunque sincrone, anche in deroga al limite previsto dall'articolo 2-bis, comma 1, secondo periodo". Quest'ultima disposizione prevede che "I percorsi sono svolti interamente in presenza o, esclusivamente per le attività diverse dalle attività di tirocinio e di laboratorio, con modalità telematiche in misura comunque non superiore al 20 per cento del totale" (peraltro il comma 6-bis dell'art. 18-bis del Dlgs 59/2017 ha portato per gli anni accademici 2023/24 e 24/25 al 50% il limite delle modalità telematiche). Ciò posto, l'introduzione del tirocinio nei percorsi di cui all'art. 13, comma 2, del DPCM 4 agosto 2023 dipende dalla modalità di organizzazione del corso da parte di ciascun Centro.

10) A fronte dell'immatricolazione al percorso 60 CFU da parte di un candidato che abbia conseguito i 24 CFU (DM 616/2017 entro il 31/10/2022), per il quale viene disposta l'applicazione del percorso allegato 5, deve essere considerato anche possibile il riconoscimento di ulteriori 7 CFU per le attività formative del percorso e di ulteriori 3 CFU nel tirocinio diretto e indiretto come previsto dall'allegato B?

Sì. Il riconoscimento rientra nella regolamentazione generale. In ogni caso il riconoscimento di crediti ulteriori rispetto ai 24 non può essere superiore a 7 per le attività formative e 3 per l'eventuale tirocinio.

11) L'accreditamento dei percorsi per l'a.a. 2023/2024 è stato rilasciato con riferimento alle classi di concorso ante decreto 22 dicembre 2023 "Revisione e aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado". Prendiamo ad esempio l'ex A22 "Italiano, Storia, Geografia nella scuola secondaria di I grado" confluita nella "A-12 Discipline letterarie nell'istruzione secondaria di I e II grado". L'abilitazione rilasciata deve essere relativa alla classe ante decreto 22 dicembre 2023 (A 22 – Italiano, Storia, Geografia Nella Scuola Secondaria di I Grado), oppure, alla nuova classe accorpata (A-12 Discipline letterarie nell'istruzione secondaria di I e II grado)? In tal caso, il piano di studi va adeguato e il tirocinio va effettuato solo su una classe o su entrambe?

Il tirocinio è relativo al percorso attivato.

12) Il DPCM non prevede prove di esame, quindi l'acquisizione dei 60 CFU o dei 30 CFU di cui all'allegato 2 avviene con il conseguimento della prova finale. In merito al conseguimento dei 30 CFU di cui all'allegato 3, dovrà essere prevista una prova di valutazione intermedia? Oppure i 30 CFU sono certificabili vista la frequenza e non il profitto?

Non è prevista una prova di esame a conclusione del percorso dei primi 30 CFU, di cui all'allegato 3 del DPCM, e i crediti sono certificabili con la frequenza pari al 70% per ogni attività formativa.

13) Nelle Università telematiche, le due prove finali, previste per il percorso abilitante di 30 CFU/CFA espressamente rivolto ai docenti già in possesso di un'abilitazione o del titolo di sostegno, possono essere svolte in modalità telematica sincrona?

L'art. 4, comma 2, del D.M. 17/04/2003 prevede espressamente che la valutazione degli studenti delle Università telematiche, tramite verifiche di profitto, sia svolta presso le sedi delle Università stesse, da parte dei docenti dell'Ateneo. In mancanza di norme differenti nella disciplina di riferimento dei percorsi in parola, si applica la disciplina ordinaria delle Università telematiche.

14) Qual è il soggetto legittimato a rilasciare il titolo finale di abilitazione?

Legittimata a rilasciare il titolo finale di abilitazione è l'istituzione capofila che è anche quella che ha ricevuto l'accreditamento (il coordinatore del centro non ha potere per rilasciare un titolo avente valore legale)

15) La procedura di accreditamento è annuale oppure questa varrà anche per gli anni successivi?

L'accreditamento per la specifica classe di concorso vale anche per gli anni successivi, fatta salva la verifica periodica di ANVUR (art. 4, comma 10, del DPCM del 4 agosto 2023). Il decreto autorizzazione posti è annuale.

16) Secondo art. 13 comma 2, “i centri stabiliscono i contenuti dei trenta CFA sulla base della corrispondenza rilevata tra competenze maturate ed esperienze formali e non formali”. dello studente. Come devono essere valutati costoro? Con esame o idoneità? Tenendo poi conto dell'art. 9, comma 6, si ipotizza che il voto degli esami sarà in decimi.

I docenti che aspirano all'abilitazione in altra classe di concorso devono essere valutati sulle base delle competenze certificate, non è previsto uno specifico esame. La valutazione in decimi riguarda le prove finali.

17) Lo studente potrà iscriversi anche a più abilitazioni in classi di concorso differenti?

I percorsi di formazione iniziale non rientrano nelle fattispecie normate dalla legge 33 e dall'art. 3 del DM 930/2022 che riguarda, in maniera specifica, i corsi di studio universitari. La risposta, in relazione alla legge n. 33 è dunque positiva, tuttavia, trattandosi di percorsi a frequenza obbligatoria, devono essere i rispettivi Centri ad esprimersi sulla possibilità della contemporanea iscrizione sulla base di quanto disciplinato nei rispettivi regolamenti dei singoli percorsi di formazione iniziale.

18) Lo studente deve compilare un'autocertificazione per attestare l'iscrizione ai percorsi in un solo ateneo?

Sì, al momento della presentazione della domanda di partecipazione ai percorsi di formazione iniziale lo studente presenta un'autocertificazione con la quale si garantisce di aver fatto domanda in una sola Istituzione.

19) Vengono chieste delucidazioni sulla possibilità, per chi è iscritto al corso di formazione iniziale, di essere contemporaneamente iscritto ad un corso accademico o universitario.

La questione è regolata dall'art. 7, comma 5, del DPCM limitatamente a coloro che hanno conseguito 180 CFU nei corsi di studio a ciclo unico oppure che hanno già conseguito la laurea triennale o il diploma accademico di primo livello.

20) La norma sull'esonero dalle tasse universitarie per gli studenti che abbiano una invalidità pari o superiore al 66% (Dlgs 68 del 29 marzo 2012 art. 9 c. 2) si applica anche ai corsi universitari e accademici di formazione iniziale?

Sì

21) Considerato che per l'accesso al corso in oggetto è previsto il possesso, oltre che del titolo di studio idoneo, anche “di abilitazione su una classe di concorso o su un altro grado di istruzione nonché ... specializzazione sul sostegno”, con la presente si chiede se il possesso dell'abilitazione conseguita su classi ITP possa essere considerato titolo idoneo al soddisfacimento del requisito previsto per l'accesso al corso stesso.

Sì.

22) A fronte del numero di posti assegnati a ciascuna classe di concorso, in base a quali criteri va effettuata la ripartizione tra 60 CFU-36 CFU-30 CFU?

A seconda delle richieste ricevute le Istituzioni decidono in modo autonomo come ripartire i posti assegnati loro nell'Allegato A del decreto ministeriale 22 aprile 2024 n. 621. 23)

23) I posti autorizzati si intendono per ciascuna tipologia di corso di cui all'art. 2, comma 1, lett. a), b), c) e d) del decreto ministeriale 22 aprile 2024 n. 621?

No, i posti assegnati nell'Allegato A del decreto ministeriale 22 aprile 2024 n. 621 sono da intendersi come totale dei posti attivabili dalla singola Istituzione universitaria o AFAM. La stessa potrà ripartire tali posti in modo autonomo tra i percorsi che intende avviare come spiegato dalla FAQ n. 24.

24) Chi accede al percorso di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) decreto ministeriale 22 aprile 2024 n. 621?

Ad accedere a tali percorsi sono i vincitori di concorso così come disciplinato dall'art. 18-bis, comma 3, secondo periodo del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59

Aggiornamento FAQ del 29 maggio 2024

25) Il percorso preordinato all'acquisizione dei 30 CFU/CFA, di cui all'art. 2-ter, comma 4 bis, del D.L. n. 59/2017, indicato nella Nota M.U.R. del 14 maggio 2024, n. 9171, a quale allegato del D.P.C.M. 4 agosto 2023 fa riferimento?

Il percorso preordinato all'acquisizione dei 30 CFU/CFA, di cui all'art. 2-ter, comma 4 bis, del D.L. n. 59/2017, indicato nella nota MUR del 14 maggio 2024, n.9171, fa riferimento all'allegato 2 del D.P.C.M. (l'allegato 2 fa infatti riferimento all'art. 13, comma 2, del D.Lgs 59/2017, norma richiamata nell'art. 2- ter comma 4 bis del D.Lgs 59/2017).

26) Per le attività di tirocinio diretto e indiretto, rispettivamente previste dall'allegato 3 e dall'allegato 2 del D.P.C.M. 4 agosto 2023, è possibile il riconoscimento di 2,5 CFU/CFA secondo quanto previsto alla lettera C dell'allegato B del D.P.C.M. 4 agosto 2023?

Sì, possono essere riconosciuti al massimo 2,5 CFU/CFA esclusivamente se coerenti con il percorso conclusivo del docente.

27) Se lo studente iscritto a una laurea triennale, che si iscriva a un percorso di tipo "B" (ad esempio B014) non riuscisse a conseguire il pertinente titolo di laurea entro lo svolgimento della prova scritta finale, può congelare il suo percorso?

Sì applicano le regole previste nei regolamenti universitari.

28) Lo studente già in possesso dei 24 CFU/CFA che s'iscrivesse, nell'a.a. 2023-24, ai percorsi di cui agli allegati 1 o 3 del D.P.C.M. del 4 agosto 2023, ha diritto al riconoscimento "pieno" dei 24 CFU/CFA?

Secondo quanto disposto dal comma 1 secondo periodo, dell'art. 18-bis del d.lgs. 59/17 fino al 31 dicembre 2024, coloro i quali abbiano conseguito i 24 CFU/CFA entro il 31 ottobre 2022, possono partecipare al concorso secondo il previgente ordinamento e, se vincitori di concorso, ottenere l'abilitazione con il percorso da 36 CFU/CFA di cui al comma 4 del medesimo articolo (all. 5 del DPCM 4 agosto 2023)

Lo studente già in possesso dei 24 CFU/CFA che s'iscrivesse, nell'a.a. 2023-24, al percorso di cui all'allegato 1 del D.P.C.M. del 4 agosto 2023 ha diritto al riconoscimento di massimo di 12 CFU/CFA.

Nel caso il medesimo studente si iscrivesse al percorso di cui all'allegato 3 del D.P.C.M. del 4 agosto 2023 avrebbe diritto al riconoscimento di massimo 6 CFU/CFA.

Il riconoscimento dei 24 CFU dovrebbe essere inquadrato a regime quando sarà passato il transitorio. Quindi, un laureato in possesso dei 24 CFU (non potendo più partecipare al concorso) potrà chiedere il riconoscimento dei 24 CFU ai fini del percorso da 60 CFU.

29) Com'è calcolata la percentuale del 20% nei posti autorizzati nell'All. a del decreto ministeriale del 22 aprile 2024, n. 621?

La percentuale di aumento del 20 % è applicata sul totale del fabbisogno regionale. Una volta calcolato il numero complessivo dei posti da autorizzare a livello regionale, la distribuzione tra le istituzioni della regione medesima è stata calcolata in base alla percentuale tra l'offerta formativa della singola istituzione e l'offerta formativa globale regionale.

Esempio:

- Fabbisogno regionale classe di concorso X= 100
- Fabbisogno +20% = 120
- Offerta formativa totale = 200
- Offerta singola istituzione = 50
- Proporzione tra offerta singola e offerta totale = 25% ($50 \cdot 100 : 200$)
- Posti autorizzati alla singola istituzione = 30 (25% di 120)

30) Per il completamento del percorso abilitante per i 30 CFA l'art. 13, comma 4 del D.P.C.M. 4 agosto 2023, specifica che la prova scritta deve consistere in un elaborato su “un intervento di progettazione didattica innovativa, anche mediante tecnologie digitali multimediali”, attinente alla disciplina di abilitazione. Tuttavia, il decreto non chiarisce le modalità di svolgimento e la modalità di integrazione delle tecnologie digitali innovative. È possibile svolgere la prova, ispirandosi alle procedure del TFA sostegno (Decreto 30 settembre 2011), prevedendo che agli studenti venga assegnato per tempo un argomento trattato durante il corso per sviluppare in autonomia un progetto scritto di una unità didattica di apprendimento, da consegnare alla segreteria qualche giorno prima del colloquio orale?

Sì

31) Il punteggio finale al termine delle prove per l'ottenimento dell'abilitazione dovrà essere espresso in ventesimi (posto che le due prove finali si intendono superate con punteggio minimo pari a 7/10 per ciascuna prova – art.9 del DPCM) o in decimi (media aritmetica delle due prove)?

Il punteggio finale dovrà essere espresso in decimi, calcolato sulla media aritmetica dei voti delle due prove. Resta fermo che la prova finale si intende superata esclusivamente se il candidato consegue un punteggio pari almeno a 7/10 nella prova scritta e a 7/10 nella prova simulata (art. 9, comma 6 del D.P.C.M. 4 agosto 2023).

▪ [ECCO I BANDI DELLE Università](#), con la scadenza per la presentazione della domanda [Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU al via, 31 FAQ del Ministero Università per crediti, tirocinio, prova finale in decimi - Orizzonte Scuola Notizie](#)

598/24 Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU. BANDI Palermo, Firenze, UniStrasi Siena, Milano, La Sapienza, Bicocca, Bergamo, Ferrara, Chieti Pescara, IUL, Conservatorio Santa Cecilia [IN AGGIORNAMENTO]

di redazione

Percorsi abilitanti di cui al DPCM 4 agosto 2023: ecco i bandi pubblicati dalle Università. Le Università attivano nel 2023/24 i percorsi per i 60 CFU e 30 CFU (ex DPCM 4 agosto 2023 Allegati 1 e 2 (docenti con tre anni di servizio di cui uno specifico, anche non continuativi negli ultimi cinque

anni nelle scuole del sistema nazionale di istruzione e i docenti del concorso straordinario bis, nonché coloro che devono acquisire i primi 30 CFU utili per il concorso 2 del PNRR).

Già attivati invece i corsi da 30 CFU per docenti già abilitati per altra classe di concorso/grado di istruzione o specializzati sostegno.

[Come si accede ai percorsi abilitanti da 60 e 30 CFU](#)

Vuoi prepararti con noi?

[Consegui certificazione linguistica C1](#)

Le risposte ai quesiti

È possibile inviare un quesito all'indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali)

Università e classi di concorso approvate

Queste le Università che sul loro sito hanno una pagina di riferimento per i **Percorsi abilitanti per la scuola secondaria da 60 CFU e nelle quali saranno pubblicati i BANDI**.

ABRUZZO

Accademia di **Belle Arti dell'Aquila** – [La pagina](#) – [Iscrizioni](#) –

Conservatorio di Musica **Pescara** – [La pagina](#) –

Università degli Studi dell'**Aquila** – [La pagina](#) – bando di prossima emanazione (avviso 3 giugno)

– [Istruzioni per la compilazione della domanda](#) –

Università degli studi G. D'Annunzio **Chieti -Pescara** – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) – scadenza ore 23:59 del giorno 13 giugno 2024

Università degli Studi di **Teramo** – [La pagina](#) –

[Università telematica E Campus](#) per le classi di concorso A001, A010, A0011, A013, A017, A018, A019, A023, A028, A045, A046, A049

BASILICATA

Istituzione Capofila: Università degli studi di Salerno

CALABRIA

Accademia di **Belle Arti di Catanzaro** – [La pagina](#) –

Accademia di **Belle Arti di Reggio Calabria** – [La pagina](#) –

Conservatorio di Musica di Nocera Terinese [La pagina](#) –

Conservatorio Vibo Valentia – [La pagina](#) –

Università **Dante Alighieri di Reggio Calabria** – [La pagina](#) – [accreditamento ricevuto](#) – istituzione aggregata Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria

Università della **Calabria** con aggregata Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria [La pagina](#) – [Ecco le classi di concorso approvate](#) –

Università Magna Grecia di Catanzaro – [La pagina](#) –

[Università telematica E Campus](#) per le classi di concorso A001, A004, A005, A008, A009, A010, A011, A012, A013, A017, A018, A019, A022, A023, A026, A027, A028, A045, A046, A047, A48 A049, A054, A062

[Università Telematica degli Studi IUL](#) A012, A022, A048 [IL BANDO](#) scadenza 12 giugno 2024 –

CAMPANIA

Conservatorio di Musica d'**Avellino** – [La pagina](#) –

Conservatorio di Musica di **Napoli** – [La pagina](#) –

Conservatorio di Musica di **Salerno** – [La pagina](#) –

Università **Federico II Napoli** – [La pagina](#) – Chiusura preiscrizioni – [bando 60 CFU emanato a breve](#) – Istituzioni aggregate Suor Orsola Benincasa, Sannio di Benevento. [Suor Orsola Benincasa organizzerà il corso per B019](#)–

Università di **Napoli L'Orientale** – [La pagina](#) – [Il BANDO](#) scadenza 10 giugno –
Università degli Studi di **Salerno** – [La pagina](#) – Lo svolgimento dei percorsi è previsto in sinergia con: l'[Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"](#), l'[Università degli Studi di Napoli "Parthenope"](#), l'Università degli Studi della Basilicata, il Conservatorio di Matera. [Ecco le classi di concorso](#) –

[Università telematica Giustino Fortunato](#) per le classi di concorso AB24, A012, A018, A028, A045, A046, A048, A049, A060

[Università telematica Pegaso](#) Istituzioni aggregate

- [Conservatorio di Statale di Musica Nicola Sala di Benevento](#) – classi di concorso A30, A53, A63, A64, AB56 Chitarra, AJ56 Pianoforte, AB55 Chitarra, AJ55 Pianoforte
- Rome University of fine Arts – RUFA
- Saint Louis College of Music di Roma
- [Conservatorio di Muscia Campobasso](#) – classi di concorso A30, A53, A63, A64, AB56 Chitarra, AJ56 Pianoforte, AB55 Chitarra, AJ55 Pianoforte –
- Accademia delle Belle Arti Legalmente Riconosciuta Rosario Gagliardi di Siracusa
- Accademia delle Belle Arti di Foggia

per le classi di concorso AB55, AB56, AJ56, A011, A012, A018, A019, A022, A028, A030, A045, A046, A048, A049, A050, A053, A063, A064 [IL BANDO](#) – 5 giugno 2024 alle ore 23.59

Link Campus University [La pagina](#) – per le classi di concorso AB24, AB25, A001, A003, A007, A008, A010, A011, A012, A013, A018, A019, A021, A022, A023, A026, A027, A028, A045, A046, A047

[Università telematica E Campus](#) A001, A004, A005, A008, A009, A010, A011, A012, A013, A017, A018, A019, A022, A023, A026, A027, A028, A045, A046, A047, A48 A049, A054, A062

EMILIA ROMAGNA

Conservatorio di **Musica Arrigo Boito Parma** – [La pagina](#) –

Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini **Bologna** – [La pagina](#) – accreditamento per la classe di concorso A030 – **Gli organi competenti del Conservatorio G. B. Martini stanno vagliando le recenti disposizioni e, non appena possibile, forniranno tutte le indicazioni utili.**

Conservatorio di Musica di Modena e Carpi – [La pagina](#) –

Università Cattolica del Sacro Cuore [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Bologna** – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) –

Università degli Studi di **Ferrara** – [La pagina](#)– [IL BANDO](#) scadenza 10 giugno 2024 ore 11

Università degli Studi di **Modena e Reggio Emilia** – [La pagina](#) –il bando di iscrizione è in fase di predisposizione e verrà presumibilmente pubblicato nella prima settimana del mese di Giugno p.v..

Università di **Parma** – [la pagina](#) – [IL BANDO](#) – scadenza ore del 04/06/2024 –

[Università telematica E Campus](#) – A001, A004, A005, A008, A009, A010, A011, A012, A013, A017, A018, A019, A022, A023, A026, A027, A028, A045, A046, A047, A48 A049, A054, A062

FRIULI VENEZIA GIULIA

Università degli Studi di **Trieste** – [La pagina](#) – [elenco classi di concorso richieste](#) –

Università degli Studi di **Udine** – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) – ore 12:00 del 10 giugno 2024

LAZIO

Accademia di **Belle Arti leg. ricon. Lorenzo da Viterbo di VITERBO** – [La pagina](#) –

Conservatorio di Musica "O.Respighi" di Latina – [La pagina](#) – [accreditamento ricevuto](#) –

Conservatorio di Musica Santa Cecilia di Roma – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) –

Università LUMSA – [La pagina](#) – La LUMSA è stata accreditata per le classi di concorso: A01, A11, A12, A17, A18, A19, A20, A21, A22, A23, A24, A25, A26, A27, A28, A45, A46, A47, A50.-

[LinK Campus](#) – [Ecco le classi di concorso approvate](#) -Istituzione aggregata: Istituto DUOFIN ART – Accademia delle Arti e Nuove Tecnologie

UniCamillus – [La pagina](#) – [Elenco classi di concorso approvate](#) – [AVVISO sui BANDI](#)

[Università Telematica N. Cusano](#) – A022, A027, A028, A048

Università degli studi della **Tuscia** – [La pagina](#) – [Classi di concorso richieste](#) – L’università sta predisponendo i bandi di partecipazione che avvieranno le procedure di iscrizione.

Università degli studi di **Cassino e del Lazio Meridionale** – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) – [classi di concorso accreditate](#) – Istituzione aggregata: Accademia di Belle Arti di Frosinone

Università degli Studi di **Roma Foro Italico** – [La pagina](#) – classi di concorso A048 e A049 –

Università **La Sapienza** – [La pagina](#) – [Il BANDO](#) – scadenza 24 giugno 2024 ore 23:59

[Tor Vergata](#) – La pagina – Istituzione aggregata: Università Telematica San Raffaele Roma Università Telematica “Universitas Mercatorum” Avviso: **Formazione insegnanti: a breve il nuovo bando**
L’Università di Roma Tor Vergata pubblicherà a breve il bando per l’accesso ai percorsi abilitanti all’insegnamento nella scuola, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Il 22 aprile è stato infatti pubblicato il DM n. 621 che attribuisce i posti per i percorsi di formazione per gli insegnanti normati dal DPCM del 4 agosto 2023.

Università **Europea di Roma** – [La pagina](#) – [Ecco le classi di concorso approvate](#) -accreditamento ricevuto –

[Università telematica G. Marconi](#) A012, A018, A019, A022, A026, A027, A041

UniNT – [La pagina](#) –

Università degli Studi **Roma Tre** – [La pagina](#) – L’Università Roma Tre sta predisponendo il Bando di accesso ai percorsi sopra menzionati che sarà pubblicato nei prossimi giorni.

[Università telematica Pegaso](#) per le classi di concorso – A001, A008, A011, A012, A017, A018, A019, A022, A028, A030, A045, A046, A048, A049, A050, A063, A064 [Il BANDO](#) – 5 giugno 2024 alle ore 23.59

[Università telematica E Campus](#) per le classi di concorso A001, A004, A005, A008, A009, A010, A011, A012, A013, A017, A018, A019, A022, A023, A026, A027, A028, A045, A046, A047, A48 A049, A054, A062

[Università Telematica degli Studi IUL](#) per le classi di concorso A012, A022, A048 [IL BANDO](#) scadenza 12 giugno 2024

LIGURIA

Università degli Studi di **Genova** – [La pagina](#) – * rinvio all’anno accademico 2024/25

Conservatorio di Musica di Genova – [La pagina](#) – [BANDO scadenza 31 maggio](#) –

Conservatorio di Musica G. Puccini **La Spezia** – [La pagina](#) – [Il BANDO](#) scadenza 5 giugno –

[Università telematica E Campus](#) per le classi di concorso A001, A004, A005, A008, A009, A010, A011, A012, A013, A017, A018, A019, A022, A023, A026, A027, A028, A045, A046, A047, A48 A049, A054, A062

LOMBARDIA

Accademia di **Brera Milano** – [La pagina](#) – per l’a.a. 2023/24 l’Accademia non erogherà i corsi

Conservatorio di Milano – [La pagina](#) –

Conservatorio Luca Marenzio Brescia e sezione di Darfo – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) – [Le classi di concorso accreditate](#) -Istituzione aggregata: Conservatorio di Musica “Claudio Monteverdi” di Cremona

Università degli Studi di **Bergamo** – [La pagina](#)–[IL BANDO](#) scadenza ore 12.00 del giorno 14.06.2024- Istituzione aggregata Università degli Studi di **Brescia** – [La pagina](#) –

Università degli studi di **Milano** – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) – scadenza 12 giugno 2024 ore 23.59

Università **Cattolica del Sacro Cuore Milano** – [La pagina](#)–**Il bando con le indicazioni per la presentazione della candidatura sarà pubblicato entro il 5 giugno.**

[Università valuta anche lezioni nelle sedi di Brescia e Piacenza](#) –

Università degli Studi di **Milano Bicocca** – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) – scadenza 7 GIUGNO 2024 ORE 12:00

Università di **Pavia** – [La pagina](#) – Avviso: Gli Uffici, a seguito dell’uscita dei Decreti attuativi del 22/04/2024, stanno lavorando alla definizione dei percorsi e dei relativi bandi. Al momento non è stata stabilita la data di pubblicazione dei bandi

Conservatorio di **Como** – [La pagina](#) – Il Conservatorio [comunica](#) che il percorso non potrà essere erogato nel 2023/24.

[Università telematica E Campus](#) per le classi di concorso A001, A004, A005, A008, A009, A010, A011, A012, A013, A017, A018, A019, A022, A023, A026, A027, A028, A045, A046, A047, A48 A049, A054, A062

MARCHE

Conservatorio di Musica di Fermo “G. B. Pergolesi” – [la pagina](#) –

Conservatorio di Musica Gioachino Rossini di Pesaro – [La pagina](#) – accreditamento con Decreto del MUR n. 315 del 7/02/2024 –

Università di **Camerino** – [La pagina](#) – [Elenco classi di concorso richieste](#) – accreditamento con dm n.355 –

Università di **Macerata** – [La pagina](#) – [Ecco le classi di concorso richieste](#) – accreditamento ricevuto

Università degli Studi di **Urbino** – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) – scadenza 13 giugno 2024 –

[Università telematica E Campus](#) per le classi di concorso A001, A004, A005, A008, A009, A010, A011, A012, A013, A017, A018, A019, A022, A023, A026, A027, A028, A045, A046, A047, A48 A049, A054, A062

MOLISE

Università degli Studi del **Molise** – [La pagina](#) – [Decreto di accreditamento](#) –

[Università telematica Pegaso](#) per le classi di concorso AB56, AJ55, A030, A053, A064 [IL BANDO](#) – 5 giugno 2024 alle ore 23.59

PIEMONTE

Conservatorio di Musica D’Alessandria “Antonio Vivaldi” [La pagina](#) –

Conservatorio Statale di Musica Giuseppe Verdi **Torino** – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Torino** – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) –

Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” – Vercelli

Università della Valle d’Aosta

Accademia di Belle Arti legalmente riconosciuta [Cuneo](#) –

Politecnico di Torino

Accademia di Belle Arti di Tortino

[Università telematica E Campus](#) per le classi di concorso A001, A004, A005, A008, A009, A010, A011, A012, A013, A017, A018, A019, A022, A023, A026, A027, A028, A045, A046, A047, A48 A049, A054, A062

PUGLIA

Università degli Studi di **Bari** Aldo Moro – [La pagina](#) – [Elenco classi di concorso richieste](#) –

Istituzione aggregata: Accademia di Belle Arti di Bari Politecnico di BARI

Università degli Studi di **Foggia** – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) – accreditamento con dm n. 360 –

Università del Salento – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) scadenza ore 12 del 3 giugno 2024-

[Università telematica Pegaso](#) per le classi di concorso A001, A008, A011, A012, A017, A018, A019, A022, A028, A045, A046, A048, A049, A050 [IL BANDO](#) – 5 giugno 2024 alle ore 23.59

[Università telematica E Campus](#) per le classi di concorso A001, A004, A005, A008, A009, A010, A011, A012, A013, A017, A018, A019, A022, A023, A026, A027, A028, A045, A046, A047, A48 A049, A054, A062

[Università Telematica degli Studi IUL](#) per le classi di concorso A012, A022, A048 [IL BANDO](#) scadenza 12 giugno 2024

SARDEGNA

Conservatorio di Musica di Cagliari [La pagina](#) –

Università degli Studi di Sassari – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) – accreditamento ricevuto con decreto n. 379 –

Università degli Studi di Cagliari – [La pagina](#) –

[Università telematica E Campus](#) per le classi di concorso A001, A004, A005, A008, A009, A010, A011, A012, A013, A017, A018, A019, A022, A023, A026, A027, A028, A045, A046, A047, A48 A049, A054, A062

[Università Telematica degli Studi IUL](#) per le classi di concorso A012, A022, A048 [IL BANDO](#) scadenza 12 giugno 2024

SICILIA

Accademia di Belle Arti di Catania – [La pagina](#) –

Conservatorio di Musica di Catania “Vincenzo Bellini” [La pagina](#) –

Conservatorio di Musica Arcangelo Corelli Messina – [La pagina](#) – **A breve la pubblicazione dei bandi per i corsi autorizzati**

Università degli Studi di Catania – [La pagina](#) – [Ecco le classi di concorso approvate](#) – [BANDO](#) scadenza ore 12.00 del 11.06.2024

Università degli Studi di Enna – [manifestazione di interesse](#) –

Università degli Studi di Messina – [La pagina](#) –

Università degli Studi di Palermo – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) – scadenza ore 13:00 del giorno 11 giugno 2024

LinK Campus University per le classi di concorso AB24-AB25, A001, A003, A004, A007, A008, A010, A011, A012, A013, A018, A019, A021, A022, A023, A026, A027, A028, A045, A046, A047

[Università telematica Pegaso](#) per le classi di concorso A001, A008, A017, A022, A048 [IL BANDO](#) – 5 giugno 2024 alle ore 23.59

[Università Telematica degli Studi IUL](#) per le classi di concorso A012, A022, A048 [IL BANDO](#) scadenza 12 giugno 2024

TOSCANA

Conservatorio di Musica Cherubini Firenze – [La pagina](#) –

Siena Jazz – Accademia nazionale del Jazz – [La pagina](#) –

Università degli studi di Firenze – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) – scadenza ore 13.00 del 16 giugno 2024

Università di Pisa – [La pagina](#) – [Le classi di concorso richieste](#) – accreditamento ricevuto –

Università di Siena – [La pagina](#) – [Elenco classi di concorso richieste](#) – [decreto di accreditamento n. 380 del 7 febbraio 2024](#) –

Università per Stranieri di Siena – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) – scadenza 24 giugno –

[Università telematica E Campus](#) per le classi di concorso A001, A004, A005, A008, A009, A010, A011, A012, A013, A017, A018, A019, A022, A023, A026, A027, A028, A045, A046, A047, A48 A049, A054, A062

[Università Telematica degli Studi IUL](#) per le classi di concorso A012, A022, A048 [IL BANDO](#) scadenza 12 giugno 2024

TRENTINO ALTO ADIGE

Università di Trento – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) scadenza 4 giugno ore –

Bolzano – [La pagina](#) – Il bando di ammissione sarà pubblicato indicativamente a metà giugno prevedendo poi circa 10 giorni di preiscrizione.

UMBRIA

Università degli Studi di Perugia – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) – scadenza ore 23:59 del 11 giugno 2024

VENETO

Conservatorio di Musica di Vicenza “Arrigo Pedrollo [La pagina](#) –

Università di Verona – [IL BANDO](#) – scadenza 10 GIUGNO 2024 ORE 11

Università degli Studi di Padova – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) – scadenza ore 13:00 del 10 giugno 2024

Università degli Studi di Venezia – [La pagina](#) – [IL BANDO](#) – scadenza 10 giugno ore 12.00 – Istituzione aggregata: Conservatorio di Musica di Venezia, Accademia di Belle Arti di Venezia e Università IUAV di Venezia

N.B. La pagina potrebbe non essere aggiornata in tempo reale. Fa fede il sito dell’Università.

La normativa

[Decreto Ministeriale n. 620 del 22-04-2024](#) Riserva dei posti per i percorsi di formazione iniziale dei docenti per l'a.a. 2023/2024

Allegato A [Tabella valutazione titoli per accedere alla riserva dei posti](#) (docenti con tre anni di servizio negli ultimi cinque, di cui uno specifico, svolti nelle scuole statali o paritarie + docenti del concorso straordinario bis).

[Decreto Ministeriale n. 621 del 22-04-2024.pdf](#)

Allegato A [Posti autorizzati per classe di concorso e Università](#)

Allegato B [Tabella valutazione titoli per accesso ai percorsi da 60 CFU](#)

[Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU. BANDI Palermo, Firenze, UniStrasi Siena, Milano, La Sapienza, Bicocca, Bergamo, Ferrara, Chieti Pescara, IUL, Conservatorio Santa Cecilia \[IN AGGIORNAMENTO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

599/24 Percorsi abilitanti docenti secondaria da 60 e 30 CFU: le lezioni iniziano a luglio, per il tirocinio bisognerà attendere settembre

di redazione

Percorsi abilitanti da 30 e 36 CFU: le Università stanno pubblicando i bandi con le relative scadenze per la presentazione della domanda. Tempi ristretti, dal momento che la nota del 14 maggio faceva riferimento alla necessità dell'iscrizione al percorso per l'inserimento con riserva in prima fascia GPS (proposta poi ritirata dal Ministero).

In ogni caso in tante Università le lezioni inizieranno già nel mese di luglio per poi riprendere a fine agosto. Bisognerà invece attendere settembre per l'avvio del tirocinio diretto nelle scuole.

Le Università che erogano i percorsi: I BANDI (le pagine da monitorare)

[Ecco le Università e le classi di concorso approvate](#)

E' del 14 maggio 2023 la nota MUR n. n. 9171 "Indicazioni operative sulle procedure di attivazione dei percorsi di formazione insegnanti a.a. 2023/2024 e 2024/2025" che pone come termine ultimo per la conclusione dei primi percorsi il mese di novembre /dicembre 2024 al fine di consentire la partecipazione al [secondo concorso della fase straordinaria PNNR](#) degli aspiranti che avranno conseguito almeno 30 CFU.

[SCARICA LA NOTA MUR del 14 maggio 2024](#)

Ecco quali percorsi dovranno concludersi a novembre – dicembre 2024

TIPOLOGIA PERCORSO DA ATTIVARE a.a. 2023/24	TERMINE DI CONSEGUIMENTO DEL TITOLO O CONCLUSIONE DEL PERCORSO AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PNRR
Percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale corrispondente a non meno di 60 CFU/CFA di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59 (allegato 1 del D.P.C.M.);	Termine conseguimento del titolo entro novembre/dicembre 2024
Percorso preordinato all'acquisizione dei 30 CFU/CFA , di cui all'articolo 2-ter, comma 4 bis, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59;	Termine conseguimento del titolo entro novembre/dicembre 2024
Percorso preordinato all'acquisizione dei 30 CFU/CFA , di cui all'articolo 18 bis, comma 3, primo periodo del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59 (allegato 3 del D.P.C.M.), necessari quale requisito ai fini della partecipazione al concorso	Termine di conclusione del percorso entro novembre/dicembre 2024

Orizzonte Scuola

Da programmare invece i corsi per l'anno accademico 2024/25

Ciascun candidato può presentare domanda di partecipazione per percorsi relativi alla medesima classe di concorso in una sola istituzione. [Cosa accade per le classi di concorso accorpate con dm 255/2023](#)

La normativa

[Decreto Ministeriale n. 620 del 22-04-2024](#) Riserva dei posti per i percorsi di formazione iniziale dei docenti per l'a.a. 2023/2024

Allegato A [Tabella valutazione titoli per accedere alla riserva dei posti](#) (docenti con tre anni di servizio negli ultimi cinque, di cui uno specifico, svolti nelle scuole statali o paritarie + docenti del concorso straordinario bis).

[Decreto Ministeriale n. 621 del 22-04-2024.pdf](#)

Allegato A [Posti autorizzati per classe di concorso e Università](#)

Allegato B [Tabella valutazione titoli per accesso ai percorsi da 60 CFU](#)

Nel frattempo sono già stati avviati i corsi da 30 CFU per docenti in possesso di abilitazione per altro grado di scuola/classe di concorso/specializzazione. [NOTA MUR 15 febbraio autorizzazione ai percorsi](#)

Tipologie di corsi previsti

[Scarica la tua Classe di Concorso per sapere dove sono stati attivati i corsi](#)

Nel decreto n. 621 i percorsi abilitanti sono suddivisi in a, b, c, d, e

lettera **a) Percorso abilitanti da 60 CFU**: destinato a laureati e laureandi iscritti alla magistrale [I requisiti di accesso](#)

lettera **b) Percorso abilitanti da 30 CFU** per

- docenti triennalisti, che hanno svolto almeno tre anni di servizio negli ultimi cinque, anche non continuativi, nelle scuole statali o paritarie, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso richiesta
- docenti che hanno sostenuto la prova del concorso straordinario bis comma 9-bis, dell'art.59 del D.L.73/2021

- docenti che hanno avuto accesso al concorso DDG n. 2575/2023 con i tre anni di servizio negli ultimi cinque, anche non continuativi, nelle scuole statali, di cui almeno uno specifico nella classe di concorso richiesta.

lettera **c) Percorso abilitante da 30 CFU**: destinato a laureati senza i 24 CFU, per l'acquisizione dei primi 30 CFU per il concorso che dovrà essere bandito dopo l'estate 2024

lettera **d) Percorso abilitante da 30 CFU**: destinato a docenti che avranno accesso al secondo concorso della fase straordinaria PNRR con i primo 30 CFU (percorso lettera c) e, risultando vincitori, saranno assunti a tempo determinato e frequenteranno gli ulteriori 30 CFU per il conseguimento dell'abilitazione.

lettera **e) Percorso abilitante da 36 CFU**: riservato ai docenti che hanno avuto accesso al concorso DDG n. 2575/2023 con i 24 CFU conseguiti entro il 31 ottobre 2022 e, risultando vincitori, saranno assunti a tempo determinato nel 2024/25 e completeranno la formazione con i restanti 36 CFU.

Ogni aspirante può presentare domanda solo presso una Università per la stessa classe di concorso.

Ecco [i bandi e le manifestazioni di interesse](#) per i percorsi da 30 CFU per abilitati e/o specializzati sostegno

La quota di riserva

È prevista una quota di riserva

- per docenti che hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o paritarie **per almeno 3 anni nei 5 precedenti, anche non continuativi** (e anche in ordini di scuola diversi purché in possesso del titolo di studio richiesto), **di cui almeno uno nella specifica classe di concorso**;
- per coloro che hanno sostenuto la prova concorsuale relativa alla procedura straordinaria bis;
- per i titolari di contratti di **docenza nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni**.

La riserva di posti è pari

- per il primo ciclo, al 45% dell'offerta formativa programmata e accreditata per ogni classe di concorso in ciascuna Università o istituzione AFAM (il 5% è riservato ai titolari di contratti di docenza nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni)

Ci sarà una selezione?

Sarà possibile presentare una sola domanda di partecipazione alla medesima classe di concorso in un solo ateneo [Leggi tutto](#)

Se il numero delle domande di accesso ai percorsi eccede i limiti della riserva di posti, con il decreto del Ministro dell'università e della ricerca, si passerà alla selezione per titoli e servizio.

Verranno seguite due tabelle

Allegato B al dm n 621/2024 [Tabella valutazione titoli per accesso ai percorsi da 60 CFU](#)

Allegato A al dm n. 620/2024 [Tabella valutazione titoli per accedere alla riserva dei posti](#)

Per l'accesso ai percorsi abilitanti da 60 CU o 30 CFU prima tranche per l'accesso al concorso si utilizzerà la tabella Allegato B, per l'accesso ai percorsi da 30 CFU relativi al 45% dei posti riservati ai docenti con tre anni di servizio + docenti del concorso straordinario bis si utilizzare la tabella Allegato A.

Qualora le domande dei candidati ai quali spetta la riserva del 5% (docenti con contratto negli IeFP) siano inferiori al numero dei posti riservati, i posti residui passano alla quota complessiva di riserva.

Ecco i titoli valutabili: [dal servizio ai diplomi fino ai dottorati e alle certificazioni linguistiche](#)

Vuoi aumentare il tuo punteggio? [Consegui certificazione linguistica CI](#)

I costi dei percorsi

Il percorso avrà un costo massimo di 2500 euro (60 CFU), massimo 2000 euro per i corsi da 30 CFU. La prova finale abilitante avrà un costo massimo di 150 euro.

Frequenza dei percorsi

I percorsi sono in presenza, anche se un massimo del 50% delle attività (escluse le attività di tirocinio e laboratorio) possono essere svolte in modalità telematica.

Ogni corsista deve aver seguito almeno il 70% delle attività formative per poter accedere alla prova finale.

Il decreto indica che è possibile la frequenza contemporanea dei percorsi di abilitazione e dell' VIII ciclo TFA (nulla viene detto del IX).

[Le scuole accreditate per il tirocinio diretto](#) –

I docenti tutor

Per l'a.s. 2023/24 il contingente complessivo di utilizzazioni è determinato in un massimo di 1.588 unità di esoneri totali o in un massimo di 3.176 unità di semiesoneri fino al 50% dall'insegnamento. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il [decreto MIM, MEF, MUR n. 256 del 28 dicembre 2023](#)

Nuovo sistema di formazione iniziale degli insegnanti (a regime dal 2025)

Il nuovo sistema di formazione e reclutamento della scuola secondaria di primo e secondo grado è delineato nel D.lgs. n. 59/2017, come modificato dal DL 36/2022 (convertito in legge n. 79/2022), e **si articola in:**

1. un **percorso** universitario e accademico **abilitante** di formazione iniziale, corrispondente a non meno di 60 CFU/CFA (il percorso si articola in: formazione; prova finale; valutazione finale)
2. un **concorso** pubblico nazionale, indetto su base regionale o interregionale, cui accedono gli abilitati
3. un **periodo di prova** in servizio di durata annuale con test finale e valutazione conclusiva.

Il percorso universitario e accademico abilitante, dunque, costituisce il primo dei tre step previsti per diventare docenti di ruolo.

- [DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 agosto 2023](#)
- [ALLEGATO A \[PDF\] PROFILO CONCLUSIVO DEL DOCENTE](#)
- **ABILITATO, COMPETENZE PROFESSIONALI E STANDARD PROFESSIONALI MINIMI**
- [ALLEGATO B \[PDF\] LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI](#)
- [Linee guida Anvur](#)

[Percorsi abilitanti docenti secondaria da 60 e 30 CFU: le lezioni iniziano a luglio, per il tirocinio bisognerà attendere settembre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

600/24 Dirigente scolastica minacciata per aver organizzato un'iniziativa sulle Foibe. Valditara: "Nelle scuole italiane non c'è spazio per atti di intimidazione"

di *Fabrizio De Angelis*

La dirigente scolastica del Liceo Classico "Plinio Seniore" di Castellammare di Stabia è stata minacciata tramite un volantino firmato da Vox e Azione Antifascista, collettivo internazionale di estrema sinistra, di ispirazione comunista e anarchico.

Nel volantino, che raffigura un testo stampato in bianco su fondo nero, compare in alto l'immagine della dirigente a testa in giù, riporta Il quotidiano Roma.

Le accuse alla dirigente riguardano il fatto di aver organizzato lo scorso marzo un'iniziativa didattica sulle Foibe, con la testimonianza dell'Associazione degli Istriani.

“Fortunella, questo è un messaggio per lei – scrivono gli autori del volantino – il suo regime autoritario è giunto al termine... il recente incontro sulle foibe, colmo di deliri fascisti, ha superato ogni tipo di limite... questo ci ha costretti a uscire allo scoperto”.

Inoltre il volantino chiama in causa anche i rappresentanti degli studenti definiti *“fantocci piegati alla volontà di una despota che in silenzio eseguono gli ordini impartiti con annesse minacce”* e, sempre secondo gli estensori del testo *“si estendono fino al gruppo docenti”*.

Il volantino si conclude con la frase latina *“Numquam periculum sine rebellione vincitur”*.

La dirigente scolastica ha sporto denuncia alle autorità competenti e sulla pubblicazione e la diffusione delle minacce è in corso un'indagine della Digos.

In serata è arrivato il commento da parte del Ministro dell'Istruzione e del Merito **Giuseppe Valditara**: *“Nelle scuole italiane non c'è spazio per atti di intimidazione”*, scrive su X.

“Gravissimo quanto successo a Castellammare di Stabia – prosegue – con le minacce ad una preside che aveva organizzato un incontro sulle foibe”.

“Ci sia una condanna unanime da parte delle forze politiche. I responsabili di questo grave atto intimidatorio siano individuati e sanzionati”, conclude Valditara.

[Dirigente scolastica minacciata per aver organizzato un'iniziativa sulle Foibe. Valditara: "Nelle scuole italiane non c'è spazio per atti di intimidazione" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

601/24 DL Scuola: le novità per i Dirigenti scolastici. Come cambiano la mobilità straordinaria e la valutazione

di *Simone Lo Presti*

Il Decreto Legge n. 71 del 31 Maggio 2024 (cosiddetto DL Scuola) introduce importanti modifiche riguardanti la mobilità straordinaria e la valutazione dei dirigenti scolastici, apportando significative novità per l'anno scolastico 2024/2025. Vediamo nel dettaglio le principali disposizioni.

Mobilità straordinaria dei Dirigenti Scolastici

Secondo l'[articolo 12 del DL 71/2024](#), è stata modificata la normativa precedente (art. 19-quater del DL 27 gennaio 2022 n. 4), disponendo che, in attesa di una nuova regolamentazione contrattuale sulla mobilità interregionale dei dirigenti scolastici, per l'anno scolastico 2024/2025 saranno resi **disponibili il 100% dei posti vacanti** in ogni Regione, ad eccezione dei contingenti regionali dei concorsi ordinari.

Inoltre, nelle Regioni dove le procedure concorsuali non si concluderanno **in tempo utile** per le immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2024/2025, sarà previsto un **contingente aggiuntivo** pari al **50%** del contingente regionale del concorso ordinario. Ciò significa che in queste specifiche Regioni saranno resi disponibili per la mobilità interregionale, oltre al totale dei posti vacanti, ulteriori posti per un numero pari alla metà di quelli banditi per il concorso ordinario.

Un punto cruciale di queste disposizioni è che per gli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027 **non dovranno esserci casi di esubero del personale**.

Non sarà necessario il consenso dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) di riferimento, eccetto nei casi di esubero del personale e di eventuali provvedimenti giurisdizionali che comportino l'immissione in ruolo dei ricorrenti: l'USR, allora, potrà esprimere il proprio diniego.

In caso di provvedimenti giurisdizionali, se non ci sono posti disponibili nella Regione in questione, i ricorrenti **saranno immessi in ruolo in un'altra Regione con priorità** rispetto alle procedure di mobilità e alle altre immissioni in ruolo, senza necessità del consenso dell'USR.

Valutazione dei Dirigenti Scolastici

L'[articolo 13 del DL 71/2024](#) modificando il precedente art. 25 del d. lgs. 165/2001, prevede che i Dirigenti scolastici, inquadrati in ruoli di dimensione regionale, **saranno valutati** in base al nuovo **Sistema Nazionale di Valutazione dei Risultati**.

Questo sistema, insieme ai suoi obiettivi strategici e ai criteri di valutazione, sarà definito successivamente da un apposito decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, che dovrà essere adottato **entro 60 giorni** dall'entrata in vigore del DL Scuola.

Queste disposizioni entreranno in vigore a partire dall'**anno scolastico 2024/2025**.

[DL Scuola: le novità per i Dirigenti scolastici. Come cambiano la mobilità straordinaria e la valutazione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

602/24 Continuità didattica del docente di sostegno: la richiesta va inoltrata al Dirigente Scolastico. NOTA Ufficio Scolastico Napoli

di redazione

Il Decreto-legge n. 71 del 31 Maggio 2024 già pubblicato in Gazzetta Ufficiale e in attesa di iniziare il suo iter didattico, ha introdotto delle novità significative in tema di continuità didattica per gli insegnanti di sostegno. Prima nota di chiarimenti da parte dell'ufficio Scolastico di Napoli.

Cosa dice il Decreto-legge n. 71 del 31 Maggio 2024 in tema di continuità didattica

L'art. 8 indica "Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno"

La richiesta deve essere attivata dalla famiglia e valutata da parte del Dirigente Scolastico

Potrà interessare

- il docente in possesso di specializzazione
- il docente privo del titolo di specializzazione ma inserito nelle GPS sostegno
- il docente privo del titolo di specializzazione individuato dalle graduatorie incrociate

La conferma con precedenza assoluta rispetto al restante personale a tempo determinato, sul medesimo posto di sostegno assegnato nel precedente anno scolastico potrà avvenire alle seguenti condizioni

- deve esserci la disponibilità del posto
- dovranno già essere state svolte le immissioni in ruolo
- il docente interessato deve rientrare nel contingente di nomina sui posti disponibili per l'anno scolastico di riferimento

[Il decreto legge pubblicato in Gazzetta Ufficiale](#) –

Ufficio Scolastico di Napoli: ecco cosa fare. Riscontro alle richieste

Il 3 giugno, quindi all'indomani della pubblicazione del Decreto Legge in Gazzetta Ufficiale, [l'Ufficio Scolastico di Napoli ha pubblicato questa nota](#)

"In relazione alle numerose richieste di informazioni e chiarimenti, che pervengono a questo U.A.T. a seguito dell'adozione del provvedimento normativo di cui all'oggetto, **si invitano i soggetti interessati**, in attesa di indicazioni operative esplicative da parte dell'Amministrazione Centrale, **ad inoltrare la relativa richiesta esclusivamente al Dirigente Scolastico della scuola deputata a valutare l'interesse del discente**, come statuito dal comma 1 dell'articolo 8 del D.L. n. 71/2024.

All'esito delle operazioni richiamate nell'articolo sopra citato, verrà veicolato sul sito di questo U.A.T. nuovo avviso"

Quindi le richieste da parte delle famiglie possono essere avviate. Per le altre operazioni di competenza bisognerà invece attendere le operazioni di nomina a tempo indeterminato e il contingente utile per le supplenze.

Nel frattempo sarà avviato l'iter parlamentare per la trasformazione del Decreto in Legge e potrebbero essere introdotte delle modifiche.

Altre norme inserite nel DL Scuola

- [Percorsi straordinari da 30 CFU per docenti con tre anni di servizio sostegno specifico: fino al 31 dicembre 2025, a cura di Indire. Ecco il Decreto in Gazzetta](#)
- [Percorsi per specializzati sostegno all'estero in attesa di riconoscimento: ci si potrà iscrivere ad un solo grado. Decreto legge in Gazzetta Ufficiale](#)

[Continuità didattica del docente di sostegno: la richiesta va inoltrata al Dirigente Scolastico. NOTA Ufficio Scolastico Napoli - Orizzonte Scuola Notizie](#)

603/24 Piano Estate, Valditara: “Quasi 4500 scuole hanno aderito, numeri in crescita rispetto agli anni precedenti”

di redazione

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha annunciato con entusiasmo il successo del “Piano Estate” messo in atto dal suo dicastero.

Secondo i dati forniti dal ministro, l'adesione a questa importante iniziativa è stata “molto alta” rispetto agli anni precedenti, con ben 4.400 scuole su un totale di 7.500 che hanno aderito.

“L'adesione è veramente esplosa”, ha dichiarato Valditara, a margine di una visita all'Istituto Comprensivo ‘Luigi Cadorna’ di Milano. Il ministro ha spiegato che i numeri sono destinati ad aumentare ulteriormente nei prossimi giorni, a dimostrazione del grande interesse suscitato dal Piano Estate tra le famiglie.

L'iniziativa, lanciata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, si pone l'obiettivo di offrire un supporto concreto alle famiglie in difficoltà, garantendo attività ludiche, ricreative e di recupero didattico per gli studenti durante il periodo estivo. Da una parte, il Ministero organizza direttamente corsi e momenti di intrattenimento, mentre dall'altra incoraggia le scuole a integrare questa offerta con proprie iniziative a costi molto contenuti per le famiglie.

“È un aiuto alle famiglie in difficoltà che è stato particolarmente apprezzato in entrambe le forme”, ha sottolineato Valditara, evidenziando come questa duplice modalità di intervento abbia permesso di raggiungere un numero record di adesioni, fornendo un importante punto di riferimento per i genitori durante l'estate.

[Piano estate, Valditara: “Il nostro obiettivo è quello di una scuola che sia sempre più un luogo aperto”.](#)

[LETTERA](#)

[Piano Estate, 400 milioni di euro alle scuole. Valditara: “La scuola sia punto di riferimento tutto l'anno. Sì alle sinergie con associazioni ed enti locali”](#)

Cosa prevede il piano

I 400 milioni, che fanno capo al Programma nazionale “**Scuola e competenze 2021-2027**”, permetteranno di sostenere progetti che prevedono attività ricreative, sportive, musicali, teatrali, a tema ambientale ma anche di potenziamento disciplinare e, più in generale, tutte quelle iniziative che favoriscono l'aggregazione, l'inclusione e la socialità.

Da sottolineare che **gli insegnanti che decideranno di aderire su base volontaria ai progetti potranno essere remunerati nei limiti delle risorse disponibili per i moduli didattici attivati.**

La nota ministeriale, inviata contestualmente al decreto, precisa inoltre che, nell'ambito dell'autonomia organizzativa di cui dispongono, le istituzioni scolastiche potranno ulteriormente arricchire l'offerta del Piano Estate, singolarmente o in rete tra loro, grazie alle alleanze tra la scuola e il territorio, gli enti locali, le comunità locali, le Università, le associazioni sportive, le

organizzazioni di volontariato e del terzo settore, nonché attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle loro associazioni.

I progetti strutturati sulla base di accordi e convenzioni, nel rispetto delle competenze di ciascun attore, in particolare per quanto concerne le prerogative degli enti locali proprietari degli edifici scolastici, potranno prevedere che siano le stesse scuole a gestire le attività oppure che siano gli enti locali o altri soggetti del territorio a organizzarle e gestirle all'interno degli edifici scolastici, in alcuni casi anche con un contributo delle famiglie.

C'è di più: il Ministero ricorda che le scuole potranno, in aggiunta ai 400 milioni stanziati, **utilizzare ulteriori fondi per i progetti estivi, attingendo ai 750 milioni PNRR del contrasto alla dispersione scolastica e al superamento dei divari territoriali e ai 600 milioni PNRR per azioni di potenziamento delle competenze STEM.**

[Piano Estate, Valditara: "Quasi 4500 scuole hanno aderito, numeri in crescita rispetto agli anni precedenti" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

604/24 Quasi 7 milioni di studenti scelgono l'ora di religione (84%), ma differenza sostanziale tra Nord (76%) e Sud (96%)

di redazione

L'insegnamento della religione cattolica (IRC) continua a essere una scelta prioritaria per la maggioranza degli studenti italiani. Secondo i dati raccolti dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI), nell'anno scolastico 2022/23, circa 6,8 milioni di studenti, pari all'84,04% del totale, hanno scelto di frequentare l'ora di religione.

Un calo lieve, ma costante

Nonostante la netta maggioranza, si registra un lieve calo dello 0,39% rispetto all'anno precedente. Questa tendenza è più evidente nelle scuole superiori, dove la percentuale di studenti che non si avvalgono dell'IRC sale al 21,97%.

Differenze territoriali significative

Le differenze territoriali sono marcate: al Nord, solo il 76,84% degli studenti sceglie l'IRC, mentre al Sud la percentuale sale al 96,33%. Il Centro si attesta sulla media nazionale, con l'84% di studenti che frequentano l'ora di religione.

Il valore culturale dell'IRC

A *Italia Oggi*, Orazio Ruscica, segretario nazionale dello SNADIR, sottolinea l'importanza dell'IRC non solo dal punto di vista religioso, ma anche culturale. Invita inoltre a valorizzare l'ora alternativa, offrendo agli studenti un'opportunità educativa di qualità.

Finanziamenti in calo

La spesa per l'IRC e le attività alternative è destinata a diminuire nel prossimo triennio. Nel 2024 sono stati stanziati 859 milioni di euro, ma nel 2026 la cifra scenderà a 435 milioni, la metà dell'importo attuale.

Concorso per docenti dopo 20 anni

[Dopo 20 anni, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha bandito un nuovo concorso per docenti di religione cattolica.](#) Nell'anno scolastico 2022/23, i docenti di ruolo erano 13.437, mentre quelli con incarico annuale non di ruolo erano 16.722.

Leggero calo del fabbisogno di docenti

Per il prossimo anno scolastico 2024/25, il Ministero prevede un leggero calo del fabbisogno di insegnanti di religione cattolica, con una riduzione di posti in quasi tutti gli ordini di scuola, ad eccezione delle superiori.

[Concorso straordinario docenti religione cattolica, domande fino al 2 luglio. Requisiti, prova orale e come partecipare. Ecco il BANDO per la scuola secondaria e le FAQ](#)

BANDO

DECRETO

[Allegato A titoli infanzia primaria-signed](#)

[Allegato B titoli secondaria I e II grado-signed](#)

[Allegato C programma esame infanzia e primaria-signed](#)

[Allegato D programma esame secondaria I e II-signed](#)

[Allegato E quadro orale infanzia-signed](#)

[Allegato F quadro orale primaria-signed](#)

[Allegato G quadro orale secondaria I e II-signed](#)

[Allegato H tabelle punteggi titoli servizio e professionali-signed](#)

[Quasi 7 milioni di studenti scelgono l'ora di religione \(84%\), ma differenza sostanziale tra Nord \(76%\) e Sud \(96%\) - Orizzonte Scuola Notizie](#)

605/24 “IoStudio – La Carta dello studente”, come richiederla e rilasciarla. Indicazioni e modulo richiesta

di redazione

“IoStudio – La Carta dello Studente” è la carta nominativa che consente di attestare lo status di studente in Italia e all'estero e di usufruire di vantaggi e agevolazioni offerte dai partner nazionali e locali aderenti al progetto. Con nota del 5 giugno il MIM fornisce indicazioni alle famiglie e alle segreterie per richiedere e rilasciare la carta.

In fase di iscrizione le famiglie hanno potuto dare il consenso per il rilascio della carta IoStudio.

La stampa della carta non sarà automatica ma sarà emessa esclusivamente su richiesta delle famiglie.

La carta dello Studente viene consegnata a ogni studente presso l'Istituto scolastico frequentato, direttamente dalla relativa segreteria scolastica, ed è valida fino al completamento dell'iter scolastico.

Indicazioni per chi non ha espresso il consenso

Le famiglie degli studenti frequentanti i corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado che non abbiano espresso il consenso per il rilascio della Carta nell'apposito campo del modello di iscrizione on line, potranno richiedere la carta dello Studente consegnando presso la Segreteria scolastica [l'apposito modulo](#).

Le segreterie, una volta ricevuto il modulo da parte delle famiglie, dovranno effettuare la procedura di “Richiesta Carta” tramite l'area riservata alle Segreterie del Portale dello Studente.

▪ **NOTA**

[Carta dello studente IoStudio, come richiederla e rilasciarla. Indicazioni e modulo richiesta - Orizzonte Scuola Notizie](#)

606/24 Carta d'identità o tessera sanitaria per accedere a scuola: l'iniziativa a Trento che però fa infuriare i genitori

di redazione

Per accedere alla scuola gli studenti sprovvisti del badge consegnato negli anni scorsi, di passare la tessera sanitaria o la Cie davanti ai lettori ottici posizionati ai due ingressi della scuola. Una iniziativa che però è stata subito sospesa per le proteste dei genitori.

Succede a Trento, presso l'istituto tecnico Buonarroti, dove il dirigente scolastico aveva pensato di introdurre la novità negli ultimi giorni di scuola per testarla e valutarla in vista del prossimo anno scolastico.

L'obiettivo era *“garantire un ambiente sereno e sicuro, evitando l'ingresso di persone non autorizzate”*, come spiega il preside Giuseppe Rizza, a Il Corriere del Trentino.

Tuttavia alle famiglie tutto ciò non è piaciuto e hanno inviato una diffida al preside e una segnalazione al Garante per la privacy, ministero, assessorato provinciale all'istruzione, questura, Commissariato del governo e Consulta dei genitori e degli studenti.

I genitori infatti hanno fatto notare che *“il possesso del documento di identità non è obbligatorio e il codice fiscale viene fornito in autodichiarazione, e, pertanto, dotarsi di Cie o portare la tessera sanitaria a scuola rientra nella libertà di scelta delle famiglie e degli studenti”*,

Viene anche osservato che esiste una *“disparità di trattamento fra chi è in possesso di tessera sanitaria o Cie, badge consegnato negli scorsi anni (ma non agli studenti delle attuali prime) e chi non è in possesso di detti documenti”*, sottolinea.

Inoltre *“il Garante della privacy ha stabilito che i documenti vanno chiesti solamente quando strettamente necessario e un uso indiscriminato o non regolamentato dei propri dati personali, può generare gravi rischi di perdita del controllo delle proprie informazioni personali, che possono causare ingenti danni patrimoniali oppure problemi di illeciti penali dovuti alla simulazione informatizzata dell'identità personale di un individuo”*.

Dopo le polemiche e la diffida, la scuola ha già sospeso l'esperimento. *“Questo è un istituto di ampie dimensioni con molteplici ingressi, abbiamo 1800 studenti — spiega preside, confermando la sua idea — e questa è una zona molto trafficata ed è doveroso da parte di un'istituzione scolastica garantire accessi sicuri e che abbiano una tracciabilità”*.

“Non possono esserci persone non autorizzate — continua — che, per altre finalità, attraversano gli spazi scolastici. Soprattutto alla fine dell'anno scolastico, periodo particolarmente frizzante, abbiamo pensato, ai fini della sicurezza, di sperimentare questa nuova modalità di accesso. Era un test”.

Il Ds ha deciso di sospendere e ascoltare *“le osservazioni dei genitori e quindi faremo degli approfondimenti tecnici, vogliamo rassicurare le famiglie alle quali teniamo molto, cercheremo di lavorare assieme per una scuola efficace e sicura, non c'è diritto alla studio senza sicurezza”*.

[Carta d'identità o tessera sanitaria per accedere a scuola: l'iniziativa a Trento che però fa infuriare i genitori - Orizzonte Scuola Notizie](#)

607/24 PARITARIE A RISCHIO CHIUSURA/ “Ministro Valditara, a quando un ‘buono scuola nazionale’ vero?”

05.06.2024 - Massimiliano Tonarini

Per le paritarie rimane il problema della sostenibilità dei conti: serve il buono scuola nazionale che Valditara aveva promesso

Il legame tra origine e sostenibilità delle scuole paritarie è, in questi ultimi tempi, all'ordine del giorno dei momenti di incontro fra le scuole aderenti a Compagnia delle Opere Educative-FOE.

Gran parte delle scuole associate sono nate da un'ipotesi dei fondatori (genitori, insegnanti, sacerdoti, professionisti del territorio) che ha riconosciuto il compito educativo della scuola come sussidiario a quello della famiglia, dentro la coscienza che l'educazione non è soltanto una trasmissione di nozioni ma la comunicazione di un bene, di una positività di sguardo a sé stessi e alla vita. Un cammino che vede compagni docenti e ragazzi, in ambiti educativi che mettono al centro lo studente piegandosi ai

talenti ma anche alle difficoltà del singolo alunno, raggiungendo risultati scolastici eccellenti, “certificati” in tantissimi casi dai dati INVALSI o dalle statistiche della Fondazione Agnelli (Eduscopio).

Questa origine, evidentemente, ha come prospettiva potenziale un’apertura al mondo; le scuole paritarie della nostra rete sono rivolte a famiglie e ragazzi a prescindere dall’educazione ricevuta, dalle convinzioni religiose e, ancor di più, dalle opportunità economico-sociali della famiglia di provenienza.

Per consentire a tutti di accedere alla scuola paritaria, nella maggior parte delle scuole associate alla nostra rete, si mettono in atto forme di solidarietà fra famiglie che consentono anche ai meno abbienti, o ai ragazzi diversamente abili, di condividere quell’esperienza di bene che le origina.

Il tema degli **alunni con disabilità** è un tema a noi particolarmente caro. I costi per l’insegnante di sostegno rappresentano un aggravio importante per le paritarie, che non può pesare esclusivamente sulle spalle delle singole famiglie. Da qui si è scatenata la fantasia di tanti genitori attraverso iniziative di *fundraising*, proposta di feste, spettacoli, lotterie per contribuire ai costi del sostegno didattico.

La domanda che nasce nel contesto degli ultimi anni (inflazione, incertezze, adempimenti normativi, necessità di adeguamenti strutturali ed efficientamento energetico) è se le scuole paritarie siano ancora per tutti. Il continuo innalzamento delle rette per rispondere a contingenze esterne, per garantire giuste retribuzioni ai docenti e per mantenere la qualità dell’offerta formativa stanno costringendo le scuole a tradire l’impeto iniziale dei fondatori? Scuole popolari o scuole d’élite? Sinceramente ritengo che, dentro una comunità educante viva e immanente al territorio dove opera, ci sia ancora spazio per trovare soluzioni che supportino la vita di queste opere scolastiche, ma è altresì innegabile che, nel suddetto conteso, la **mancanza della parità economica** rende sempre più difficile una “libera scelta” per le famiglie.

È un tema che si trascina da decenni (ne sono passati più di due dalla legge che ha sancito la parità giuridica) non direttamente imputabile né al governo attuale né, probabilmente, a quelli immediatamente precedenti, ma la parità economica è un obiettivo verso il quale cominciare a muovere nuovi passi (anche piccoli, viste le difficoltà attuali della **finanza pubblica**).

Non si può negare il cambio di rotta nell’ultimo biennio: la stabilizzazione dei fondi per il sostegno degli alunni con disabilità, l’apertura alle scuole paritarie dei fondi PON e PNRR per il miglioramento dell’offerta didattica, l’importante incremento dei fondi per la scuola dell’infanzia. Senza dimenticare l’attuazione della **riforma sulla formazione iniziale dei docenti** che ha valorizzato anche il servizio svolto dai docenti nella scuola paritaria ai fini dell’acquisizione del titolo abilitante con un percorso agevolato, e anche la recente proposta di un percorso di specializzazione sul sostegno, a cura di INDIRE, aperto ai docenti con tre anni di servizio nella scuola statale e paritaria.

Il ministro Valditara ha più volte accennato nelle ultime settimane all’ipotesi del **“buono scuola nazionale”** sulle orme della dote scuola della Regione Lombardia, iniziativa che ha consentito e continua a consentire uno spiraglio di libertà di scelta alle famiglie lombarde che possono accedervi (quelle con ISEE inferiore a 40mila euro).

Pure ritenendo che la possibilità di “libera scelta” debba essere, a regime, garantita a tutti, sicuramente l’introduzione del cosiddetto buono scuola nazionale, che andrebbe a sostenere direttamente le famiglie con meno risorse, rappresenterebbe uno di quei passi a cui accennavo.

A tal proposito mi permetto di fare qualche considerazione. In primo luogo, ritengo necessario che il contributo minimo possa effettivamente incidere nella scelta della famiglia e possa essere, quindi, minimamente consistente. In secondo luogo, i beneficiari dovrebbero essere le famiglie (con vincolo esclusivo di spesa nella scuola paritaria) con alunni frequentanti dalla scuola primaria al biennio della scuola secondaria di secondo grado, come già avviene per i contributi ordinari alle scuole paritarie. In terzo luogo, auspicherei che la soglia ISEE non sia inferiore a quella attualmente prevista dalla Regione Lombardia.

In parallelo, per le ragioni prima evidenziate, è auspicabile un incremento dei contributi destinati alle scuole paritarie per gli insegnanti di sostegno. Sebbene si sia registrato un importante incremento dei contributi nel corso dell’ultimo triennio, gli alunni con disabilità frequentanti le scuole paritarie sono

in continuo aumento ed i fondi a disposizione sono ancora lontani dal consentire la copertura dei costi degli insegnanti di sostegno.

La nostra associazione e, ritengo, tutte le associazioni delle scuole paritarie sono a disposizione per portare il loro contributo al disegno di questo auspicabile strumento con riferimento alle specifiche necessità dei vari ordini scolastici e delle famiglie stesse.

[PARITARIE A RISCHIO CHIUSURA/ "Ministro Valditara, a quando un 'buono scuola nazionale' vero?" \(ilsussidiario.net\)](https://ilsussidiario.net)

608/24 Con «A Scuola per il Futuro» 1,5 milioni dalla Fondazione Cassa depositi e prestiti

I progetti potranno ricevere un contributo non inferiore a 250mila euro e non superiore a 400mila euro e dovranno essere presentati entro il 4 luglio
di Redazione Scuola

Fondazione Cdp (Cassa Depositi e Prestiti) annuncia la seconda edizione del bando “A scuola per il futuro” con risorse per 1,5 milioni di euro a favore di progetti concepiti per arginare il fenomeno dell'abbandono scolastico. Dopo il successo della prima edizione, che ha permesso di selezionare quattro progetti, di cui due nel Mezzogiorno anche grazie a un aumento di oltre 150mila euro del budget inizialmente a disposizione, Fondazione Cdp, ente no-profit del gruppo Cassa Depositi e Prestiti che vede Giovanni Gorno Tempini alla presidenza e Francesca Sofia come direttore generale, rinnova il proprio impegno sul tema dell'inclusione sociale giovanile, con l'obiettivo di garantire un'efficacia e un impatto maggiore al proprio operato in questo ambito.

Le novità

Tra le principali novità introdotte, la richiesta di progetti più focalizzati sul tema dell'abbandono scolastico, fenomeno che riguarda i giovani che lasciano gli studi dopo aver conseguito al massimo la licenza media e senza aver conseguito altri titoli di studio o qualifiche professionali, oltre all'obbligatorietà di coinvolgere almeno un istituto scolastico tra i partner di progetto. Infine, è stata abbassata l'età delle ragazze e ragazzi da coinvolgere nelle iniziative proposte, aprendo a progettualità che coinvolgano anche le scuole primarie del III, IV e V anno. I progetti, da svolgersi in Italia, potranno ricevere un contributo non inferiore a 250mila euro e non superiore a 400mila euro, dovranno essere presentati entro il 4 luglio ed essere capaci di realizzare attività formative da integrare nel curriculum scolastico, che motivino e coinvolgano gli studenti, in particolare coloro che appaiono a più alto rischio di abbandono scolastico; allo stesso tempo, dovranno consentire di organizzare presidi extra-scolastici (come ad esempio summer camp) ma anche stimolare le comunità di riferimento e formare il personale docente e non-docente sul fenomeno della dispersione scolastica.

Il bando

Il bando è aperto a enti del terzo settore, organizzazioni non governative nazionali e internazionali, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), organizzazioni di volontariato, cooperative Sociali e associazioni di promozione sociale.

[Con «A Scuola per il Futuro» 1,5 milioni dalla Fondazione Cassa depositi e prestiti - Il Sole 24 ORE](#)

609/24 La Commissione europea distribuisce 35.511 titoli di viaggio ai giovani

Coloro che si sono aggiudicati un biglietto potranno viaggiare gratuitamente da soli o in gruppi di massimo cinque persone tra il 1° luglio 2024 e il 30 settembre 2025
di Redazione Scuola

Saranno 35.511 i giovani che riceveranno dalla Commissione biglietti per viaggiare in Europa gratuitamente, già a partire da quest'estate. Si tratta dei risultati dell'ultima tornata del programma DiscoverEU, parte del programma Erasmus+, annunciati oggi dalla Commissione. DiscoverEU offre ai diciottenni residenti negli Stati membri dell'UE e nei paesi associati a Erasmus+ la possibilità di viaggiare in tutta Europa ed esplorarne la diversità. I giovani che si sono aggiudicati in titoli di viaggio possono scoprire il patrimonio culturale, conoscere la storia ed entrare in contatto con persone provenienti da tutto il continente.

Scoprire l'Europa

Iliana Ivanova, commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha dichiarato: «In termini di numeri, questa tornata di candidature è la più riuscita da quando nel 2021 DiscoverEU è entrato a far parte del programma Erasmus+. Sono felice che così tanti giovani avranno la possibilità di scoprire l'Europa ed esplorarne la cultura e la storia. L'entusiasmo crescente dei giovani, evidenziato durante l'Anno europeo dei giovani del 2022 e la Settimana europea della gioventù 2024, è davvero stimolante».

L'opportunità

I giovani che si sono aggiudicati un biglietto potranno viaggiare da soli o in gruppi di massimo cinque persone tra il 1° luglio 2024 e il 30 settembre 2025. Oltre 180 000 giovani si sono candidati alla tornata di aprile 2024, portando così il numero di candidature a 1,4 milioni dalla nascita del programma nel 2018.

È possibile candidarsi a DiscoverEU due volte all'anno, in primavera e in autunno. Ai candidati selezionati viene offerto un biglietto valido per viaggiare di norma in treno. I viaggiatori ricevono anche una carta europea per i giovani, che offre sconti su visite culturali, attività di apprendimento, sport, trasporti locali, alloggio e cibo. I partecipanti possono approfondire la dimensione dell'apprendimento di DiscoverEU grazie a corsi di formazione e incontri prima della partenza. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito web DiscoverEU e nella scheda informativa dell'aprile 2024.

[La Commissione europea distribuisce 35.511 titoli di viaggio ai giovani - Il Sole 24 ORE](#)

610/24 A ottobre l'edizione pugliese di Fiera Didacta Italia

di redazione

Didacta Italia, il più importante evento fieristico nazionale dedicato alla formazione e all'innovazione scolastica, dopo l'edizione svoltasi alla Fortezza da Basso di Firenze nel marzo scorso (che ha fatto registrare oltre 20mila presenze) arriverà in Puglia dal 16 al 18 ottobre.

L'evento verrà ospitato a Bari negli spazi della Fiera del Levante su un'area di 12mila metri quadri dove verranno allestite le sale formative (per i workshop immersivi e i seminari) e gli stand delle aziende di tutta la filiera del mondo della scuola.

La fiera è rivolta a tutti i livelli di istruzione e formazione: nido, 0-6, primaria, secondaria di primo e secondo grado, istituti professionali, Istituti di ricerca scientifica e di formazione professionale, oltre ai professionisti del mondo della scuola, alle aziende e a tutti gli addetti ai lavori. Coinvolte tutte le categorie del settore: dirigenti scolastici, docenti, formatori, i principali ordini professionali e gli amministratori locali.

“L'edizione pugliese di Didacta Italia – si legge in una nota – proporrà un programma scientifico di altissimo livello e, come l'edizione nazionale, si avvarrà di un Comitato organizzatore del quale fanno parte, a fianco della Regione Puglia e di Firenze Fiera, il Ministero dell'Istruzione e Merito, Didacta International e gli Uffici scolastici regionali di Puglia, Basilicata, Molise, Calabria, Campania e Sicilia”.

Ad inizio luglio, con la pubblicazione del programma scientifico sul sito dedicato i docenti di ogni ordine e grado potranno iscriversi agli eventi per l'ottenimento dei crediti formativi.

[A ottobre l'edizione pugliese di Fiera Didacta Italia - Orizzonte Scuola Notizie](#)

611/24 Luiss, si chiude la VII edizione del progetto «Legalità e Merito»: gli istituti premiati

Nuove generazioni a confronto sulla cittadinanza attiva, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, il contrasto alla violenza di genere, i rischi connessi alle nuove tecnologie e la tutela della privacy

di *Redazione Scuola*

4 giugno 2024

Un'opportunità per mettere le nuove generazioni a confronto su temi quali la cittadinanza attiva, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, il contrasto alla violenza di genere, i rischi posti dalle nuove tecnologie e la tutela della privacy. Un modo per stimolare la riflessione, favorire il dialogo e svolgere attività dedicate ai valori sui quali si fonda la società e che tuttavia, come dimostra la cronaca di tutti i giorni, necessitano di essere costantemente difesi e sostenuti. Sono questi i principi alla base del progetto “Legalità e Merito”, nato da un'idea della professoressa Paola Severino e promosso dall'università Luiss Guido Carli tramite la firma di un Protocollo d'intesa con il ministero della Giustizia, il ministero dell'Istruzione e del Merito, il ministero dell'Università e della Ricerca, il Consiglio superiore della Magistratura, la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e l'Autorità nazionale anticorruzione, ai quali si sono aggiunti l'Arma dei Carabinieri e la Fondazione Severino, che ha preparato gli studenti volontari della Luiss - gli “Ambasciatori della legalità” - che hanno preso parte alle attività progettuali.

I giovani coinvolti

I giovani coinvolti nella VII edizione dell'iniziativa - provenienti da 24 istituti tra scuole superiori, istituti penali per i minorenni, Uffici di servizio sociale per i minorenni e, per la prima volta, una Comunità ministeriale - in questi mesi sono stati supportati da 178 “Ambasciatori della legalità”, coordinati da un Team di 27 tutor e dottorandi dell'ateneo, nello svolgimento di momenti di formazione e di laboratorio. La vicinanza di età ha contribuito a creare un ambiente ideale per lo scambio di opinioni e per la realizzazione dei progetti finali, per i quali i ragazzi e le ragazze hanno fatto ricorso alle più diverse forme espressive.

L'incontro conclusivo

Nell'incontro conclusivo del Progetto “Legalità e Merito” che si è tenuto oggi al Campus Luiss di Viale Pola, sono state premiate le idee migliori della VII edizione, alla presenza del presidente Luiss, Luigi Gubitosi, della professoressa Paola Severino e dei vertici delle istituzioni coinvolte: il ministro della Giustizia Carlo Nordio (in videomessaggio), il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura Fabio Pinelli, il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Giovanni Melillo, il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione Giuseppe Busia e il comandante dell'Arma dei Carabinieri Teo Luzi. Tutti i contributi prodotti dai giovani erano stati in precedenza proiettati in una sessione articolata in tre panel tematici con interventi di docenti Luiss e rappresentanti delle autorità.

I premiati

Primo posto ex aequo per l'istituto tecnico statale “Filippo Palizzi” di Vasto con il lavoro «Dimenticami» sul tema, molto sentito dalle nuove generazioni, del diritto all'oblio, e per l'Istituto penale per i minorenni “Silvio Paternostro” di Catanzaro con “DiscrimItalia”, un rap sul difficile percorso di integrazione vissuto dagli immigrati.

Secondo classificato l'Istituto penale per i minorenni “Casal del Marmo” di Roma con “Vivere Libere Libere di Vivere” sulla violenza di genere, seguito sul terzo gradino del podio dall'istituto di istruzione superiore “Antonio Orsini – Osvaldo Licini” di Ascoli Piceno che con “Sostenibilità in Architettura” ha ideato il progetto di una residenza unifamiliare sostenibile da realizzare riutilizzando le macerie del terremoto del 2016.

«Legalità e Merito funziona perché i veri protagonisti sono i giovani, che partecipano con sempre crescente entusiasmo e con sempre maggior consapevolezza dell'importanza dei valori sottesi a questi concetti. Tra i temi in gara per l'aggiudicazione di borse di studio spiccano quelli che individuano in maniera chiara il disagio giovanile rispetto alle crescenti aggressioni realizzate attraverso la diffusione di immagini violente e alla difficoltà di contrastarne gli effetti. Anche per questo motivo, nella VII edizione abbiamo voluto coinvolgere le Comunità ministeriali di accoglienza. Un'idea che si è rivelata vincente: è fondamentale che il messaggio di legalità e il valore del merito arrivino anche in questi luoghi che devono offrire una prospettiva di riscatto», ha dichiarato Paola Severino, presidente della Luiss School of Law.

Borse di studio

La Luiss metterà a disposizione borse di studio – due per la scuola vincitrice e una per ogni altra partecipante - per la partecipazione a una delle Summer School organizzate dall'università. Inoltre, grazie al contributo delle aziende partner, altre due borse di studio verranno assegnate agli studenti che hanno partecipato al Progetto e che risulteranno ammessi con il punteggio più alto al test d'ingresso per un Corso di laurea triennale o magistrale a ciclo unico dell'università. Per gli istituti penali per i minorenni, gli Uffici di servizio sociale per i minorenni e le Comunità ministeriali, infine, l'ateneo intitolato a Guido Carli organizzerà delle Summer School dedicate per offrire un momento di formazione effettiva.

[Luiss, si chiude la VII edizione del progetto «Legalità e Merito»: gli istituti premiati - Il Sole 24 ORE](#)

612/24 Figli fuori dal matrimonio, stop automatismi nella scelta del cognome

No all'attribuzione per default del cognome della madre che lo riconosce per prima. Vale l'interesse del minore e la sua volontà, se in grado di esprimerla
di Patrizia Maciocchi

Nessun automatismo nell'attribuzione del cognome del minore nato fuori dal matrimonio. La Cassazione dà una spallata al criterio secondo il quale, nel caso sia la madre a riconoscere per primo il figlio, vale la regola di darle il suo cognome, senza possibilità per il padre di imporre il suo, in un secondo momento, anche se questa è la volontà espressa dal minore, con l'avallo della madre, come avvenuto nel caso esaminato.

[Figli fuori dal matrimonio, stop automatismi nella scelta del cognome - Il Sole 24 ORE](#)

613/24 Prima prova Maturità: si potrà scegliere tra la tipologia A, B e C. Online le tracce degli anni precedenti

di redazione

Inizieranno il 19 giugno, ore 8.30, gli esami di Maturità 2024. Gli studenti svolgeranno la prima prova scritta, che sarà nazionale, con modalità identiche in tutti gli istituti, e avrà una durata massima di sei ore.

I maturandi potranno scegliere tra **tre tipologie di prove e sette tracce**:

- Tipologia A: analisi e interpretazione di un testo letterario;
- Tipologia B: analisi e produzione di un testo argomentativo;

- Tipologia C: riflessione critica su tematica di attualità

Le sette tracce faranno riferimento agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale.

Spetterà agli studenti scegliere, tra le sette tracce, quella che pensano sia più adatta alla loro preparazione e ai loro interessi.

La prima prova accerta sia la padronanza della lingua italiana sia le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche degli studenti.

La commissione potrà verificare le competenze dei candidati, come la comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che la riflessione critica da parte del candidato.

Per capire come sarà strutturata la prova è utile vedere [le tracce degli anni precedenti](#) sul sito ministeriale dedicato agli esami 2023/24.

[Prima prova Maturità: si potrà scegliere tra la tipologia A, B e C. Online le tracce degli anni precedenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

614/24 Maturità 2024, il 17 giugno riunione plenaria: cosa fanno presidenti e commissari

di *redazione*

Il 17 giugno, alle ore 8.30, presidenti e commissari degli esami di maturità delle due classi abbinate si riuniscono in seduta plenaria. Nel caso in cui la commissione operi su due sedi, la riunione plenaria si svolge presso la prima sede della commissione.

Gli esami inizieranno il 19 giugno.

Cosa si fa durante la riunione plenaria?

L'articolo 15 dell'[ordinanza 55 del 22 marzo](#) spiega come si svolge la riunione plenaria e cosa si fa.

Comunicazione assenti – Il presidente, dopo aver verificato la composizione delle commissioni e la presenza dei commissari, comunica i nominativi dei componenti eventualmente assenti all'Ufficio scolastico regionale, se l'assenza riguarda il presidente e i commissari esterni, ovvero al Dirigente scolastico, se l'assenza riguarda un commissario interno. Nella riunione plenaria il presidente, sentiti i componenti ciascuna commissione/classe, fissa i tempi e le modalità di effettuazione delle riunioni preliminari delle singole commissioni/classi.

Organizzazione esami – Il presidente, durante la riunione plenaria, sentiti i componenti ciascuna commissione/classe, individua e definisce gli aspetti organizzativi delle attività delle stesse determinando, in particolare, la data di inizio dei colloqui per ciascuna commissione/classe e, in base a sorteggio, l'ordine di precedenza tra le due commissioni/classi e, all'interno di ciascuna di esse, quello di precedenza tra candidati esterni e interni, nonché quello di convocazione dei candidati medesimi secondo la lettera alfabetica. Il numero dei candidati che sostengono il colloquio non può essere superiore a cinque per giornata, salvo motivate esigenze organizzative.

Date inizio colloqui – Al fine di evitare sovrapposizioni e interferenze, i presidenti delle commissioni che abbiano in comune uno o più commissari concordano le date di inizio dei colloqui senza procedere a sorteggio della classe. Nel caso di commissioni articolate su diversi indirizzi di studio o nelle quali vi siano gruppi di studenti che seguono discipline diverse o, in particolare, lingue straniere diverse, aventi commissari che operano separatamente, o nel caso di strumenti musicali diversi, il presidente fissa il calendario dei lavori in modo da determinare l'ordine di successione tra i diversi gruppi della classe per le operazioni di conduzione dei colloqui e valutazione finale. Il presidente determina il calendario definitivo delle operazioni delle due commissioni/classi abbinate, anche dopo opportuni accordi operativi con i presidenti delle commissioni di cui eventualmente facciano parte, quali commissari, i medesimi docenti.

Istruzione in ospedale – Nelle commissioni/classi cui sono assegnati candidati che hanno frequentato corsi d'istruzione in ospedale o in luoghi di cura per una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i quali, ricoverati nel periodo di svolgimento degli esami

conclusivi, devono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. n. 62 del 2017, il presidente organizza la riunione plenaria con la presenza anche dei docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi e che siano stati nominati commissari nelle commissioni stesse.

Termine riunione – Al termine della riunione plenaria, il presidente della commissione dà notizia del calendario dei colloqui e delle distinte date di pubblicazione dei risultati relativi a ciascuna commissione/classe. Il calendario dei colloqui viene reso disponibile a ciascun candidato interno nell'area riservata del registro elettronico cui accedono tutti gli studenti della classe di riferimento; ai candidati esterni il calendario viene trasmesso via e-mail.

[Maturità 2024, il 17 giugno riunione plenaria: cosa fanno presidenti e commissari - Orizzonte Scuola Notizie](#)

615/24 Il sistema scolastico italiano e le politiche europee: i più importanti documenti internazionali sull'educazione, la formazione e i diritti dei minori

di *Nobile Filippo*

L'educazione è un pilastro fondamentale per lo sviluppo individuale e collettivo, un diritto umano essenziale riconosciuto a livello globale. Il sistema educativo italiano, con la sua lunga storia e le sue specificità, si inserisce in un contesto europeo e internazionale ricco di stimoli, sfide e opportunità, dove politiche e documenti internazionali sull'educazione e i diritti dei minori giocano un ruolo cruciale.

L'educazione, la formazione scolastica e la formazione continua per tutto l'arco della vita sono sostenute da un insieme complesso di normative a livello europeo, nazionale e internazionale. Queste normative riflettono l'impegno congiunto di diversi enti e organizzazioni per promuovere l'accesso all'istruzione e migliorare la qualità dell'apprendimento in tutte le fasi della vita.

La normativa

A livello internazionale, documenti come la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la Convenzione sui Diritti del Fanciullo e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU forniscono un quadro normativo e valoriale che influisce sulle politiche educative nazionali e internazionali. Questi documenti, come quelli dell'UE sottolineano l'importanza dell'accesso all'educazione di qualità come diritto fondamentale e come leva per lo sviluppo sostenibile.

Normativa nazionale

Le normative nazionali variano significativamente da paese a paese all'interno dell'UE, riflettendo le specificità culturali, storiche e socio-economiche di ciascun membro. Esempi includono:

- **Legge 107/2015** (la buona scuola) in Italia, che introduce misure per l'innovazione del sistema scolastico italiano, l'inclusione e il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale.
- **Education Act nel Regno Unito** (prima della Brexit), che stabilisce le fondamenta del sistema educativo inglese, inclusi gli standard per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Normativa internazionale

Normativa mondiale sulla tutela dell'istruzione

1. **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948): articolo 26:** Riconosce il diritto all'istruzione per tutti. L'istruzione deve essere gratuita, almeno per le scuole elementari e fondamentali. L'istruzione elementare è obbligatoria.

2. **Convenzione sui Diritti del Fanciullo (1989)**: Impone agli Stati firmatari di garantire il diritto all'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti i bambini e promuovere l'accesso all'istruzione secondaria e superiore.

3. **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite (2015): Obiettivo 4**: Garantire un'educazione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Normativa europea sulla tutela dell'istruzione

- **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000)**: articolo 14: riconosce il diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua. Garantisce la libertà di fondare istituti di istruzione e la libertà dei genitori di scegliere l'istruzione per i loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche.
- **Programma Erasmus+**: un'iniziativa dell'UE che promuove la mobilità transfrontaliera per scopi educativi, supportando studenti, formatori e personale dell'istruzione in esperienze di apprendimento e professionali in diversi paesi europei.
- **Strategia Europa 2020**: includeva obiettivi specifici per ridurre le percentuali di abbandono scolastico e aumentare la proporzione di giovani adulti che completano l'istruzione terziaria o equivalente, puntando a una maggiore inclusione educativa e a una forza lavoro più qualificata. Oggi, che viviamo il decennio successivo al 2020, l'Unione Europea ha introdotto un nuovo quadro strategico, noto come "NextGenerationEU"
- **Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)**: fornisce un riferimento comune per confrontare i livelli di qualifiche tra i diversi sistemi educativi e formativi europei.
- **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2006 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente**: definisce le competenze essenziali che tutti i cittadini necessitano per l'empowerment personale, l'inclusione sociale e l'occupabilità nel contesto della società della conoscenza.
- **agenda europea per l'istruzione degli adulti**: promuove l'importanza dell'apprendimento degli adulti attraverso varie iniziative e programmi

Queste norme, sia a livello europeo che internazionale, dimostrano un impegno condiviso verso la promozione dell'istruzione come un diritto fondamentale e un mezzo per raggiungere l'equità sociale, l'inclusione e lo sviluppo sostenibile. La loro attuazione effettiva richiede però un impegno costante da parte di tutti gli attori coinvolti, inclusi governi, istituzioni educative, organizzazioni non governative e la società civile.

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite pone particolare enfasi sull'educazione

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite pone particolare enfasi sull'educazione come strumento fondamentale per lo sviluppo sostenibile. L'Obiettivo 4 mira a garantire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti. Questo obiettivo si focalizza non solo sull'istruzione primaria, ma anche su quella secondaria e superiore, includendo la formazione professionale e tecnica. In Italia, si stanno compiendo sforzi per allinearsi agli obiettivi dell'Agenda 2030, con iniziative come il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità, che include azioni per migliorare l'efficienza energetica nelle scuole e per la formazione degli insegnanti sui temi della sostenibilità. Questo piano è parte di un approccio più ampio che vede le istituzioni educative come agenti di cambiamento verso un modello di sviluppo sostenibile (Mi – Ministero dell'istruzione). Il portale Scuola 2030, in collaborazione con il MIUR e Indire, fornisce risorse didattiche per integrare l'educazione allo sviluppo sostenibile nelle scuole, promuovendo la conoscenza e le competenze necessarie per sostenere uno stile di vita sostenibile e i diritti umani (Indire Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa). Il progresso verso questi obiettivi include l'aumento dell'iscrizione scolastica e il miglioramento dell'alfabetizzazione, ma rimangono sfide significative, come la necessità di aumentare la parità di genere nell'istruzione e di ridurre il numero

di bambini non scolarizzati, specialmente in contesti di conflitto o povertà (UNRIC – Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite) (INVALSIopen).

Il PNRR

Il PNRR, che sta per Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è parte del Next Generation EU, un pacchetto di stimolo finanziario creato dall'Unione Europea per supportare i paesi membri nel loro recupero dall'impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19. Il PNRR italiano mira a modernizzare il paese attraverso investimenti in vari settori, tra cui digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture, istruzione e ricerca.

Benefici e ricadute nel mondo della scuola e dell'istruzione

- **Digitalizzazione e innovazione tecnologica:** il PNRR prevede notevoli investimenti per la digitalizzazione delle scuole, compresa l'acquisizione di nuove tecnologie didattiche, strumenti digitali per gli studenti e la formazione del personale docente sull'uso efficace delle tecnologie informatiche. Questo dovrebbe migliorare l'accesso all'apprendimento e rendere l'istruzione più inclusiva e accessibile.
- **Ristrutturazione e ammodernamento delle infrastrutture scolastiche:** molti fondi sono destinati alla ristrutturazione di edifici scolastici esistenti e alla costruzione di nuovi, con un focus particolare su sostenibilità e efficienza energetica. Questo non solo migliora l'ambiente di apprendimento ma promuove anche l'educazione alla sostenibilità tra gli studenti.
- **Supporto all'istruzione e riduzione del dissenso scolastico:** il piano prevede iniziative per combattere la dispersione scolastica e migliorare i livelli di istruzione attraverso programmi di tutoring, supporto psicologico, e attività extra-curricolari che possono aiutare gli studenti a rimanere motivati e coinvolti.
- **Formazione e aggiornamento dei docenti:** importanti risorse sono destinate alla formazione continua dei docenti, non solo per quanto riguarda le nuove tecnologie, ma anche per metodi didattici innovativi e inclusivi, migliorando così la qualità dell'insegnamento e l'apprendimento degli studenti.
- **Potenziamento dell'istruzione superiore e della ricerca:** il PNRR include finanziamenti per l'università e centri di ricerca per promuovere l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, oltre a migliorare la connessione tra il mondo dell'istruzione superiore e quello del lavoro, attraverso stage e apprendistati.

In sintesi, il PNRR è progettato per avere un impatto trasformativo sull'istruzione in Italia, puntando a modernizzare l'infrastruttura fisica e tecnologica delle scuole, migliorare le competenze digitali e pedagogiche dei docenti, e fornire agli studenti le risorse e il supporto necessari per prosperare in un mondo sempre più digitale e interconnesso.

Il sistema scolastico italiano: una panoramica

Il sistema scolastico italiano si articola in diversi gradi di istruzione, dalla scuola dell'infanzia all'istruzione superiore, mirando a fornire una formazione completa e inclusiva. Al cuore della filosofia educativa italiana vi è il principio di "scuola per tutti", con un forte accento sull'uguaglianza di accesso all'istruzione e sulla promozione dell'integrazione sociale e culturale. Approfondire il sistema scolastico italiano richiede di esplorare le sue strutture, principi e sfide uniche, delineando come quest'ultimo si adatti e risponda alle esigenze educative dei suoi studenti in un contesto sia nazionale che globale. Il sistema educativo in Italia è articolato in diversi cicli di istruzione, che insieme formano un percorso formativo completo dalla tenera età fino all'istruzione superiore.

Principi fondamentali

- **Uguaglianza di accesso:** il sistema mira a garantire l'accesso equo all'istruzione per tutti i bambini e ragazzi, indipendentemente dal loro background socioeconomico o geografico.

- **Inclusività:** grande enfasi è posta sull'inclusione degli studenti con disabilità e sul sostegno agli studenti con bisogni educativi speciali.
- **Formazione continua:** il sistema educativo italiano riconosce l'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, promuovendo iniziative di educazione per adulti e formazione professionale.

Sfide e prospettive

Il sistema scolastico italiano, pur essendo robusto e radicato in principi di equità ed eccellenza, affronta sfide come la disparità regionale nelle risorse e nella qualità dell'istruzione, il tasso di abbandono scolastico e l'adeguamento delle sue strutture e curricula alle rapide trasformazioni sociali, tecnologiche ed economiche del XXI secolo. Inoltre, la digitalizzazione dell'istruzione e l'integrazione di approcci didattici innovativi rappresentano aree di sviluppo cruciale per rispondere efficacemente alle esigenze future degli studenti. Il sistema scolastico italiano si distingue per la sua complessità e la sua capacità di adattarsi a un mondo in continua evoluzione, pur mantenendo un forte impegno verso l'istruzione inclusiva e di qualità per tutti. Affrontare le sue sfide richiederà un impegno congiunto da parte di istituzioni, insegnanti, studenti e famiglie, nonché una riflessione continua su come meglio preparare le giovani generazioni a un futuro dinamico e interconnesso.

Le Politiche dell'istruzione europee: verso un sistema integrato

L'Unione Europea ha una lunga tradizione di sostegno e promozione dell'istruzione e della formazione, come dimostra il Programma Erasmus+, il Quadro Europeo delle Qualifiche e le strategie volte a promuovere l'apprendimento permanente e le competenze chiave per tutti i cittadini. Questi programmi e iniziative sottolineano l'importanza di un approccio olistico all'educazione, che valorizza la mobilità, la diversità e l'innovazione pedagogica.

Le politiche dell'istruzione europee, orientate verso la creazione di un sistema integrato di educazione e formazione

Le politiche dell'istruzione europee, orientate verso la creazione di un sistema integrato di educazione e formazione, riflettono l'impegno dell'Unione Europea (UE) per rispondere efficacemente alle sfide di un'economia e una società globalizzate. Iniziative come il Programma Erasmus+, il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF), e le strategie per promuovere l'apprendimento permanente e le competenze chiave per tutti i cittadini, sono esempi concreti di questo impegno. Esaminando questi strumenti e iniziative, si possono identificare aree di potenziale miglioramento e azioni future necessarie per rafforzare ulteriormente l'integrazione del sistema educativo europeo.

Programma Erasmus+

Stato Attuale: Erasmus+ è un programma di bandiera dell'UE per l'educazione, la formazione, la gioventù e lo sport, che promuove la mobilità all'interno e all'esterno dei confini europei, nonché la cooperazione e la comprensione interculturale.

Potenziali miglioramenti:

- **Maggiore inclusività:** ampliare l'accesso al programma per includere più studenti da background socio-economici diversi, riducendo le barriere finanziarie alla partecipazione.
- **Estensione dei campi disciplinari:** promuovere la mobilità in settori meno rappresentati, come l'arte, la musica, e l'educazione professionale e tecnica.

Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)

Stato Attuale: L'[EQF](#) funge da sistema di traduzione per rendere comparabili le qualifiche tra i diversi sistemi educativi dei paesi membri, facilitando la mobilità lavorativa e l'apprendimento permanente.

Potenziali miglioramenti:

- **Riconoscimento automatico delle qualifiche:** lavorare verso un meccanismo di riconoscimento automatico delle qualifiche professionali e accademiche in tutta l'UE, per semplificare ulteriormente la mobilità degli studenti e dei lavoratori.
- **Aggiornamento continuo:** assicurare che l'EQF tenga il passo con le nuove qualifiche e competenze emergenti, specialmente quelle digitali e trasversali, essenziali nel mercato del lavoro moderno.

L'EQF, acronimo di European Qualifications Framework, è uno strumento di riferimento creato per rendere le qualifiche educative e professionali più trasparenti e comparabili a livello europeo. Introdotta nel 2008 e rivisitata nel 2017, questa struttura si articola in 8 livelli di qualificazione. I livelli rappresentano competenze crescenti, dal più elementare (livello 1) al più avanzato (livello 8). L'EQF copre tutte le tipologie e i livelli di qualificazioni e utilizza i risultati dell'apprendimento per definire chiaramente cosa una persona sa, comprende e è capace di fare.

Confronto delle qualifiche tra diversi paesi e istituzioni

L'EQF agisce come un "traduttore" fra i diversi quadri nazionali di qualificazioni, facilitando il confronto delle qualifiche tra diversi paesi e istituzioni. Questo quadro europeo ha lo scopo di migliorare la trasparenza, la comparabilità e la mobilità delle qualifiche delle persone in Europa. Importante è il suo stretto collegamento con i quadri nazionali, offrendo una mappa completa di tutte le qualifiche disponibili, accessibili anche tramite banche dati dedicate. Inoltre, l'EQF coinvolge vari attori come il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), la Fondazione europea per la formazione (ETF) e la rete ENIC-NARIC, che supportano l'implementazione dell'EQF. Il quadro è anche parte integrante di altri strumenti internazionali e europei per il riconoscimento delle qualificazioni, come la direttiva 2005/36/CE sull'esercizio delle professioni e la convenzione di Lisbona gestita da UNESCO e Consiglio d'Europa. Il gruppo consultivo dell'EQF, istituito nello stesso anno della sua creazione, rappresenta il principale forum di discussione tra la Commissione Europea, i paesi membri, e altre parti interessate, lavorando per garantire coerenza e trasparenza nel processo di referenziazione. Questo processo di referenziazione consiste nel correlare i quadri nazionali con l'EQF per stabilire relazioni chiare e trasparenti tra i livelli di qualificazione, seguendo criteri concordati a livello europeo.

Strategie per l'apprendimento permanente e le competenze chiave

Stato attuale: l'UE ha definito otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, che includono competenze in materie tradizionali, competenze digitali, e competenze sociali e civiche.

Potenziali miglioramenti:

- **Focus sulle competenze digitali:** in un mondo sempre più digitale, potenziare l'educazione digitale a tutti i livelli di istruzione, preparando i cittadini ad affrontare le sfide e cogliere le opportunità dell'era digitale.
- **Iniziative per l'educazione agli adulti:** rafforzare le opportunità di apprendimento per gli adulti, in particolare per chi necessita di riqualificazione o aggiornamento delle proprie competenze per rimanere competitivo nel mercato del lavoro.

Verso un sistema educativo europeo integrato

Per realizzare un sistema educativo europeo pienamente integrato, è fondamentale promuovere non solo la mobilità e la comparabilità delle qualifiche, ma anche un approccio all'istruzione che sia inclusivo, flessibile e orientato al futuro. Questo implica:

- **Supporto alla transizione digitale:** investire in tecnologie educative e infrastrutture digitali per scuole e università, promuovendo metodi di insegnamento e apprendimento innovativi.
- **Incentivare la cooperazione transnazionale:** promuovere progetti e partnership tra istituzioni educative, imprese e organizzazioni non governative per condividere buone pratiche e sviluppare soluzioni comuni alle sfide educative.

- **Inclusione e diversità:** assicurare che le politiche educative tengano conto della diversità culturale e linguistica dell'Europa, promuovendo l'inclusione e l'uguaglianza di accesso all'istruzione per tutti.

Le politiche dell'istruzione europee rappresentano un impegno continuo verso l'innovazione e l'integrazione, essenziali per costruire un futuro in cui ogni cittadino europeo possa sfruttare appieno il proprio potenziale in un contesto globale interconnesso. Implementare queste azioni e miglioramenti contribuirà a rafforzare la resilienza, la competitività e la coesione sociale in tutta l'Unione Europea.

Convergenze e divergenze: Italia ed Europa

Esaminando il sistema scolastico italiano alla luce delle politiche europee, emergono sia convergenze che divergenze. Da un lato, l'Italia ha adottato molte delle raccomandazioni e degli standard europei, integrando ad esempio le competenze chiave europee nel proprio curriculum. Dall'altro, sfide come il tasso di abbandono scolastico e la disparità regionale nell'accesso all'istruzione rimangono aree di miglioramento rispetto agli obiettivi europei.

L'analisi delle convergenze e divergenze tra il sistema scolastico italiano e le politiche educative europee, in particolare riguardo l'obbligo scolastico, lo studio delle lingue straniere e il monitoraggio della dispersione scolastica, svela sia punti di allineamento che di differenza significativa, riflettendo la complessità delle interazioni tra normative nazionali e linee guida sopranazionali.

Obbligo scolastico: inizio, fine e durata

- **Italia:** l'obbligo scolastico in Italia inizia a 6 anni e si protrae fino ai 16 anni, coprendo la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado per un totale di 10 anni. Tuttavia, esiste anche l'obbligo di istruzione che obbliga i giovani fino ai 18 anni a partecipare a qualche forma di istruzione, che può includere la scuola secondaria di secondo grado, l'apprendistato, o la formazione professionale.
- **Europa:** mentre l'età di inizio dell'obbligo scolastico varia leggermente tra i paesi europei (generalmente tra i 5 e i 7 anni), la durata dell'obbligo scolastico si estende comunemente fino ai 16 anni, con alcuni paesi che hanno esteso l'obbligo fino ai 18 anni per promuovere l'istruzione superiore o la formazione professionale.

Studio delle lingue straniere

- **Italia:** lo studio delle lingue straniere inizia ufficialmente nella scuola primaria (a 6 anni), con l'inglese come lingua predominante. Nella scuola secondaria di primo grado, gli studenti continuano lo studio dell'inglese e spesso iniziano una seconda lingua straniera.
- **Europa:** l'istruzione linguistica precoce è una tendenza comune in Europa, con molti sistemi scolastici che introducono la prima lingua straniera alla stessa età dell'Italia o anche prima. La diversità linguistica e il multilinguismo sono fortemente incentivati dall'Unione Europea, con l'obiettivo di promuovere la mobilità e la comprensione interculturale. La maggior parte dei paesi europei richiede lo studio di almeno due lingue straniere durante il percorso scolastico.

Monitoraggio della dispersione scolastica

- **Italia:** la dispersione scolastica è una sfida significativa per il sistema educativo italiano, con tassi più alti rispetto alla media europea, in particolare nel Sud Italia. Il monitoraggio avviene attraverso sistemi di tracciamento e iniziative di supporto mirate, ma la lotta alla dispersione scolastica richiede un impegno continuo per migliorare l'efficacia di queste misure.
- **Europa:** la lotta alla dispersione scolastica è una priorità per l'Unione Europea, che si pone l'obiettivo di ridurre la percentuale di abbandoni al di sotto del 10%. I paesi membri adottano vari approcci per monitorare e combattere la dispersione, includendo politiche integrate che

spaziano dal supporto socio-economico, alla personalizzazione dei percorsi formativi, fino all'introduzione di programmi di mentoring e di orientamento.

La comparazione tra Italia ed Europa sull'obbligo scolastico

La comparazione tra Italia ed Europa sull'obbligo scolastico, lo studio delle lingue straniere e il monitoraggio della dispersione scolastica evidenzia un panorama di convergenze, grazie alla condivisione di obiettivi e standard educativi comuni, e di divergenze, dovute alle specificità nazionali e alle diverse sfide socio-economiche. Mentre l'Italia si allinea in gran parte agli ideali europei di educazione inclusiva e multilingue, affronta sfide specifiche nella riduzione dei tassi di dispersione scolastica. La collaborazione e lo scambio di buone pratiche tra i paesi membri dell'UE rimangono fondamentali per affrontare efficacemente queste sfide e promuovere un sistema educativo che sia equo, inclusivo e capace di preparare tutti gli studenti alle esigenze di un mondo in rapida evoluzione.

La formazione continua: una priorità comune

La formazione continua rappresenta un altro punto di incontro tra l'Italia e l'Europa, con entrambe che riconoscono l'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Iniziative come l'apprendistato, la formazione professionale e i programmi di aggiornamento per adulti sono essenziali per adattarsi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e alla società dell'informazione.

Prospettive future

In conclusione, il sistema scolastico italiano e le politiche dell'istruzione a livello europeo sono strettamente interconnessi, condividendo obiettivi comuni ma affrontando anche sfide specifiche. La cooperazione e l'armonizzazione delle politiche educative possono amplificare le opportunità di apprendimento per tutti i cittadini, promuovendo inclusione, innovazione e coesione sociale. La strada verso un'istruzione di qualità per tutti richiede un impegno costante e collaborativo a tutti i livelli, da quello locale a quello globale, con una particolare attenzione alla formazione continua e ai diritti dei minori. La lezione qui proposta offre una panoramica essenziale per comprendere il complesso tessuto delle relazioni tra il sistema educativo italiano, le politiche europee e i documenti internazionali sull'educazione. Questo approccio integrato è fondamentale per affrontare le sfide del presente e del futuro, assicurando che l'istruzione continui a essere una forza motrice per lo sviluppo individuale e collettivo.

[Il sistema scolastico italiano e le politiche europee: i più importanti documenti internazionali sull'educazione, la formazione e i diritti dei minori - Orizzonte Scuola Notizie](#)

616/24 Dal MIM

Giochi della Gioventù, Valditara: “Lo sport come scuola di vita, per una società civile e coesa”

Lunedì, 03 giugno 2024

“Lo sport non è solo un'attività fisica, ma una vera scuola di vita, dove apprendere i valori della cooperazione, della solidarietà e del rispetto reciproco, valori fondanti di una società civile e coesa”, ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara in occasione dell'evento “Verso i Nuovi Giochi della Gioventù” a Bergamo.

“Promuovere lo sport sin dalla Scuola primaria significa insegnare ai ragazzi l'importanza di rispettare le regole e gli avversari, offrendo occasioni di crescita che consentono anche di imparare ad affrontare le sfide e a sviluppare la fiducia in sé stessi. È nostra responsabilità, come educatori e genitori, incoraggiare e sostenere i giovani in questo percorso”, ha aggiunto il Ministro.

La giornata di celebrazione dei Giochi della Gioventù si inserisce nella serie di iniziative e progetti previsti nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 1° giugno 2023 dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministro per le disabilità, dal Ministero della Salute,

dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, dal Presidente della 7ª Commissione del Senato della Repubblica e dalla VII Commissione della Camera dei deputati.

Il Protocollo ha lo scopo di promuovere la formazione sportiva come parte integrante del percorso scolastico, a partire dalla Scuola primaria, e riconoscere l'educazione motoria e la pratica sportiva quali valori fondamentali per l'espressione della personalità giovanile e quali componenti essenziali del curriculum formativo e scolastico.

“Il Ministero continuerà a impegnarsi per garantire che l'educazione fisica e lo sport abbiano un ruolo centrale nei programmi scolastici, incentivando interventi e azioni che favoriscano la partecipazione attiva degli studenti e il loro benessere psicofisico”, ha concluso il Ministro.

[Giochi della Gioventù, Valditara: “Lo sport come scuola di vita, per una società civile e coesa” - Giochi della Gioventù, Valditara: “Lo sport come scuola di vita, per una società civile e coesa” - Miur](#)

Esami di Stato secondo ciclo, anno scolastico 2023/2024. Adempimenti sulla comunicazione dei dati

Mercoledì, 05 giugno 2024

Attività a supporto della procedura e adempimenti sulla comunicazione dei dati (Prot. n. 3225 del 5/6/2024).

Documenti Allegati

- Nota EES II_nprot3225.05-06-2024.pdf

[Esami di Stato secondo ciclo, anno scolastico 2023/2024. Adempimenti sulla comunicazione dei dati - Esami di Stato secondo ciclo, anno scolastico 2023/2024. Adempimenti sulla comunicazione dei dati - Miur](#)

#Maturità2024, online le commissioni d'Esame. Saranno 526.317 gli studenti coinvolti, 14.072 le commissioni

Mercoledì, 05 giugno 2024

Sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito sono disponibili, da oggi, le commissioni dell'Esame conclusivo del II ciclo di istruzione. L'apposito motore di ricerca con le commissioni è raggiungibile all'indirizzo: <https://matesami.pubblica.istruzione.it/>

Quest'anno saranno 526.317 gli studenti coinvolti nelle prove (512.530 candidati interni e 13.787 esterni), mentre le commissioni sono 14.072, per un totale di 28.038 classi.

La ripartizione dei candidati per tipologia di percorso di studio è la seguente:

Licei: 266.057

Istituti Tecnici: 172.504

Istituti Professionali: 87.756

Le commissioni d'Esame sono composte da un Presidente esterno, da tre membri esterni e tre interni all'istituzione scolastica. La pubblicazione delle commissioni rappresenta un'altra tappa di avvicinamento alle prove di giugno. Si parte mercoledì 19 giugno, alle 8.30, con il primo scritto, italiano, comune a tutti gli indirizzi. Si prosegue il 20 giugno con la seconda prova, che riguarda le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio. È previsto, poi, un colloquio che ha l'obiettivo di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale di ciascun candidato.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha realizzato una pagina informativa sugli Esami di Stato consultabile da studenti, famiglie, personale della scuola.

- [Il motore di ricerca delle commissioni](#)
- [Il sito dedicato agli Esami](#)

[#Maturità2024, online le commissioni d'Esame. Saranno 526.317 gli studenti coinvolti, 14.072 le commissioni - #Maturità2024, online le commissioni d'Esame. Saranno 526.317 gli studenti coinvolti, 14.072 le commissioni - Miur](#)

Protocollo MIM-Fondazione Uto Ughi, Valditara: “La musica è elemento chiave per la crescita dei giovani, strumento fondamentale di inclusione”

Mercoledì, 05 giugno 2024

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha firmato il Protocollo d'Intesa con la Fondazione Uto Ughi per promuovere la conoscenza e l'ascolto della musica classica nelle scuole di ogni ordine e grado.

“Con la firma di questo Protocollo, riconosciamo e valorizziamo la musica come elemento chiave per la crescita dei giovani. Abituarsi all'ascolto sin da piccoli significa aprirsi a una dimensione straordinaria dello spirito umano, avvicinarsi a un'arte che non conosce confini e che è in grado, con un linguaggio davvero universale, di abbattere ogni barriera, divenendo importante occasione di inclusione”, ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. “Con questo accordo avviamo una collaborazione che sarà certamente proficua. Contribuire a diffondere la conoscenza della grande tradizione musicale classica nelle scuole significa riscoprire anche l'importanza che la musica ha avuto nella storia e nella cultura dei popoli”, ha aggiunto il Ministro.

Il Protocollo, della durata triennale, prevede la promozione di attività e progetti formativi volti a diffondere la conoscenza delle varie potenzialità espressive degli strumenti musicali e lo sviluppo di iniziative in cui la musica diventi un'esperienza di ricerca, creatività, aggregazione e inclusione. Il Ministero si impegna a diffondere il Protocollo attraverso i competenti Uffici scolastici regionali, favorendo l'adesione degli istituti. Per garantire il coordinamento e il monitoraggio delle attività previste, sarà istituito un Comitato paritetico, composto da due membri del Ministero e due membri della Fondazione Uto Ughi.

"Ringrazio il Ministro Valditara per la sua disponibilità e il suo interessamento su questi temi dell'educazione musicale a me particolarmente cari. La musica è un dono prezioso a cui tutti possono e devono accedere. Per questo ho costituito la mia Fondazione. Desidero che i giovani conoscano il grande patrimonio culturale musicale di cui il nostro Paese è ricco, e che possano amare la musica. È fondamentale che abbiano quindi la possibilità di studiare uno strumento e di apprezzare quanto di più bello abbiamo nella vita: la cultura." Così ha dichiarato il maestro Uto Ughi.

"La nostra Fondazione ha un obiettivo chiaro: rendere la musica classica accessibile a tutti, ma soprattutto ai giovani, che sono il nostro futuro. Con questo protocollo, vogliamo rendere la musica sempre più presente nel percorso formativo ed educativo delle nuove generazioni. Solo facendo conoscere i grandi capolavori, possiamo arricchire il loro percorso di crescita e, nello stesso tempo, coltivare una nuova generazione di appassionati e sostenitori della musica classica", aggiunge

Natascia Chiarlo, Vicepresidente della Fondazione Uto Ughi.

[Protocollo MIM-Fondazione Uto Ughi, Valditara: “La musica è elemento chiave per la crescita dei giovani, strumento fondamentale di inclusione” - Protocollo MIM-Fondazione Uto Ughi, Valditara: “La musica è elemento chiave per la crescita dei giovani, strumento fondamentale di inclusione” - Miur](#)

Docenti di sostegno, firmato il decreto per le assunzioni da GPS. Valditara: “Tuteliamo il diritto allo studio e l'effettiva inclusione degli studenti con disabilità”

Giovedì, 06 giugno 2024

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato il decreto che disciplina le assunzioni a tempo indeterminato dei docenti specializzati per l'insegnamento agli alunni con disabilità inseriti nelle graduatorie provinciali per le supplenze (GPS). La procedura, prevista dal decreto-legge n. 19 del 2024 (cosiddetto “PNNR quater”), permetterà di destinare alle immissioni in ruolo dei precari in possesso del titolo di specializzazione, o che lo conseguiranno entro il 30 giugno

prossimo, i posti che, per carenza di aspiranti, non potranno essere assegnati ai vincitori dei concorsi attualmente in fase di svolgimento. Chi non troverà posti disponibili nella propria provincia potrà concorrere all'assegnazione dei posti di sostegno in province diverse, anche in altra regione rispetto a quella di inserimento in graduatoria.

“Il provvedimento si aggiunge ai tanti interventi posti in essere in questi mesi a tutela del diritto allo studio e dell'effettiva inclusione degli studenti con disabilità, da ultimo il decreto-legge approvato la scorsa settimana che consentirà di avere più docenti di sostegno specializzati e maggiore continuità didattica per gli alunni più fragili. Continueremo con determinazione lungo questa strada”, ha dichiarato Valditara, “per dare risposte concrete alle esigenze di tutti i nostri studenti, grazie a docenti sempre più competenti e motivati”.

La procedura troverà attuazione per i prossimi due anni scolastici. Una procedura simile è stata già sperimentata con successo nelle assunzioni dell'anno scolastico 2023/2024, consentendo l'assunzione a livello nazionale di circa 12.000 docenti specializzati, valorizzandone la preparazione e le professionalità.

Scheda di sintesi

I posti di sostegno vacanti e disponibili residuati dopo le ordinarie immissioni in ruolo saranno assegnati con contratto a tempo determinato ai docenti iscritti nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze per il sostegno.

Nel caso in cui, all'esito della procedura, residuino ulteriori posti, questi ultimi saranno assegnati con la c.d. “call veloce”, procedura disciplinata dall'art. 1, commi da 17-bis a 17-septies, del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, finalizzata all'assunzione in regione diversa da quella di pertinenza delle graduatorie in cui i partecipanti risultano inclusi.

Il conferimento dell'incarico a tempo determinato è finalizzato – previo superamento del percorso annuale di prova in servizio e positiva valutazione di una lezione simulata dinanzi al Comitato di valutazione – all'immissione in ruolo con decorrenza giuridica dalla data di inizio del servizio con contratto a tempo determinato.

[Docenti di sostegno, firmato il decreto per le assunzioni da GPS. Valditara: “Tuteliamo il diritto allo studio e l'effettiva inclusione degli studenti con disabilità” - Docenti di sostegno, firmato il decreto per le assunzioni da GPS. Valditara: “Tuteliamo il diritto allo studio e l'effettiva inclusione degli studenti con disabilità” - Miur](#)

617/24 Dalla Gazzetta Ufficiale

LEGGE 17 maggio 2024, n. 70

Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. (24G00086) ([GU Serie Generale n.125 del 30-05-2024](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 14/06/2024**

[Gazzetta Ufficiale](#)